



Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa
Viale Ancona 15/19 - 30172 Mestre (Venezia)

ASSEMBLEE ORDINARIE DEI SOCI

in seconda convocazione

Sede secondaria di Verona: 24 aprile 2018

Sede secondaria di Belluno: 26 aprile 2018

Sede secondaria di Treviso: 27 aprile 2018

Assemblea generale Mestre: 3 maggio 2018

• Relazione sulla gestione	Pag. 01
• Prospetti di bilancio	Pag. 27
<i>Stato Patrimoniale</i>	Pag. 28
<i>Conto economico</i>	Pag. 29
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	Pag. 30
<i>Prospetto della variazione del Patrimonio netto</i>	Pag. 31
<i>Rendiconto finanziario</i>	Pag. 33
• Nota Integrativa	Pag. 35
<i>Parte A - Politiche contabili</i>	Pag. 39
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	Pag. 63
<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	Pag. 83
<i>Parte D - Altre Informazioni</i>	Pag. 95
• Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 139
• Relazione Società di Revisione	Pag. 145



CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Citron Mario	Presidente
Caldart Renato	Vice Presidente
Balliana Loris	Consigliere <i>(dal 25/05/2017)</i>
Bernardi Oscar	Consigliere
De Col Giuliano	Consigliere
Garonzi Luciano	Consigliere <i>(dal 25/05/2017)</i>
Pagan Griso Roberto	Consigliere
Giarola Federico	Consigliere <i>(fino al 25/05/2017)</i>
Sartor Vendemiano	Consigliere <i>(fino al 25/05/2017)</i>
Talamini Andrea	Consigliere <i>(fino al 25/05/2017)</i>

Collegio Sindacale

Carta Fabio	Presidente
Giroto Luca	Sindaco effettivo
Perissinotto Gianpiero	Sindaco effettivo <i>(dal 25/05/2017)</i>
Carazzai Mauro	Sindaco supplente <i>(dal 25/05/2017)</i>
Marzola Dario	Sindaco supplente <i>(dal 25/05/2017)</i>
Cassol Gabriele	Sindaco effettivo <i>(fino al 04/04/2017)</i>
Battistella Marzio	Sindaco supplente <i>(fino al 25/05/2017)</i>
Zaccone Riccardo	Sindaco supplente <i>(fino al 25/05/2017)</i>

Controllo Contabile e Revisione Bilancio

Baker Tilly Revisa Spa

Direzione

Sanfilippo Vito	Direttore Generale
Danielis Marco	Vice Direttore Generale



Relazione sulla gestione

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE
ESERCIZIO AL 31.12.2017**

Signori Soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione e mio personale, porgo a tutti Voi il più cordiale saluto e benvenuto a questa Assemblea dei Soci che chiude il 25° anno di attività del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del 25 maggio 2017 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2019.

Consorzio Veneto Garanzie, con provvedimento di Banca d'Italia del 22 giugno 2016, è stato iscritto all'Albo Unico di cui all'art.106 del Testo Unico Bancario, avendo così l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico prevista dal richiamato articolo.

L'attività svolta nell'esercizio ha consentito alla nostra Cooperativa di uniformarsi ai criteri legislativi previsti dall'art. 2513 Cod. Civ. concernenti la mutualità prevalente, i cui parametri risultano essere contabilizzati nella nota integrativa ed anche a quanto previsto dalle disposizioni delle Leggi n. 59 del 31 gennaio 1992 e n. 326 del 24 novembre 2003 e secondo quanto disposto dalla normativa di cui al D.Lgs. 6/2003 di riforma del diritto Societario.

Il Consorzio è iscritto all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari vigilati ex art.106 del T.U.B. con il codice identificativo assegnato "99", ed è iscritto anche all'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente dal 16/02/2005 al n. A125425.

Inoltre, secondo quanto previsto dal comma 20 dell'art.13 della L.326/2003, il Consorzio, assieme ai Confidi associati, ha costituito il Fondo di Garanzia Interconsortile per la prestazione di garanzie e controgaranzie ai Confidi. Tale Fondo viene alimentato dai versamenti annuali dei Confidi aderenti pari allo 0,5 per mille dei finanziamenti garantiti ed erogati nell'anno precedente.

Dall'analisi dei dati di bilancio emergono in tutta evidenza gli interventi mutualistici a favore dei Confidi soci e ciò in attuazione delle finalità statutarie determinate dall'art. 3 (Scopo mutualistico) e dall'art. 4 (Oggetto sociale).

Tant'è che gli anzidetti interventi si sono tradotti, adottando precise norme regolamentari di parità di trattamento, nella concessione della garanzia mutualistica a favore delle imprese socie e a supporto di quella prestata dai Confidi aderenti a favore delle imprese loro associate.

Come già prassi degli esercizi precedenti, prima di passare all'esame del risultato di gestione, diamo uno sguardo alla situazione generale dell'economia e all'attività svolta dal Consorzio nel corso del 2017.

● QUADRO ECONOMICO GENERALE

Situazione generale⁽¹⁾

L'attività economica nelle principali economie avanzate ha continuato a espandersi nel terzo trimestre del 2017; il quadro congiunturale si è mantenuto favorevole negli ultimi mesi dell'anno.

Negli Stati Uniti i dati più recenti indicano una crescita sostenuta.

Nel Regno Unito i consumi privati mostrano segnali di ripresa e gli indicatori anticipatori suggeriscono per l'ultimo trimestre del 2017 un tasso di espansione in linea con la media dei primi tre.

In Giappone i dati congiunturali più aggiornati indicano un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre dello scorso anno. Nei paesi emergenti prosegue la ripresa in atto dal primo semestre del 2017.

In Cina la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti. Nei mesi estivi il PIL ha accelerato in India e in Brasile. Nel terzo trimestre del 2017 il commercio mondiale è cresciuto a un tasso pari al 3,5 per cento, con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'area dell'euro e dei paesi emergenti dell'Asia diversi dalla Cina.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta.

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto. L'inflazione resta modesta, rispecchiando la debolezza della componente di fondo. Nel terzo trimestre del 2017 il PIL dell'area dell'euro è salito dello 0,7 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto soprattutto dalla domanda estera netta e, in misura minore, dai consumi. L'attività economica ha continuato a espandersi a un ritmo sostenuto anche nel quarto trimestre.

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali continuano a mantenersi distese. I tassi di interesse a lungo termine nelle principali economie avanzate sono aumentati rispetto ai livelli contenuti registrati alla fine di settembre; nell'area dell'euro i premi per il rischio sovrano sono diminuiti sensibilmente. Le quotazioni dei titoli azionari, pur con andamenti differenziati, si sono collocate intorno ai massimi storici. L'euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute; prevalgono attese di un ulteriore apprezzamento.

Italia⁽²⁾

L'attività economica ha accelerato nel terzo trimestre del 2017; vi hanno contribuito sia la domanda nazionale sia quella estera. Le indicazioni congiunturali più recenti suggeriscono che nel quarto trimestre il PIL ha continuato a espandersi attorno allo 0,4 per cento, sostenuto dall'incremento del valore aggiunto nell'industria e nei servizi.

Le indagini presso le imprese confermano il ritorno della fiducia ai livelli precedenti la doppia recessione; nel complesso, il PIL del 2017, calcolato sui dati trimestrali destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative, è aumentato dell'1,5 per cento.

Prosegue il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. Nel trimestre estivo il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso all'1,7 per cento

⁽¹⁾ Cfr. Banca d'Italia, "Bollettino Economico", Numero 1/2018 Gennaio.

⁽²⁾ Cfr. Banca d'Italia, "Bollettino Economico", Numero 1/2018 Gennaio.

(2,0 nel trimestre precedente). Il calo ha riflesso la riduzione di cinque decimi di punto per i prestiti alle imprese (al 2,6 per cento) e di due decimi per quelli alle famiglie (1,2 per cento). Nello stesso periodo, per i gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (a 15,3 e 7,8 per cento, rispettivamente, da 16,5 e 8,2). Tale riduzione è in larga parte ascrivibile alla conclusione di un'operazione di cessione di sofferenze.

Veneto⁽³⁾

Nel primo semestre del 2017 è proseguita la crescita dell'economia veneta. Condizioni di investimento favorevoli hanno alimentato il processo di accumulazione di capitale delle imprese.

Nella prima metà del 2017 la crescita dell'attività nel comparto manifatturiero veneto si è rafforzata; la produzione industriale delle imprese con almeno 5 addetti è cresciuta del 3,3 per cento.

La crescita dell'attività è risultata diffusa in tutti i comparti ed è stata superiore alla media in alcuni settori specifici.

Gli incentivi agli investimenti stanno offrendo un contributo positivo all'accumulazione di capitale. Il 45 per cento delle imprese industriali (il 36 per cento in Italia) ha usufruito degli incentivi agli investimenti legati al piano nazionale Industria 4.0. .

Nella prima metà dell'anno il livello di attività nel settore edile ha sostanzialmente ristagnato. I livelli di attività nel settore dei servizi hanno beneficiato del recupero della spesa per consumi.

La crescita dei livelli di attività ha contribuito al miglioramento della redditività delle imprese. In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, la quota delle imprese dell'industria e dei servizi che prevede di chiudere l'esercizio 2017 in utile è aumentata rispetto a quanto rilevato nell'analogo sondaggio del 2016 (dal 71 al 78 per cento).

Il rafforzamento della posizione di liquidità, in corso dal 2013, ha interessato in misura più intensa le piccole imprese, per le quali l'indice di liquidità si attesta su livelli superiori a quelli medi.

Nel periodo estivo il credito bancario alle imprese ha mostrato una stabilizzazione (-0,4 per cento lo scorso giugno sui dodici mesi, -0,7 per cento a settembre, in base ai dati provvisori, un valore in linea con la media nazionale). Rispetto al calo del credito alle imprese con meno di 20 addetti (-2,3 per cento a giugno), i finanziamenti alle aziende di maggiori dimensioni sono rimasti invariati (0,1 per cento). Nel complesso, la dinamica dei prestiti è stata sostenuta dalle nuove erogazioni a medio e lungo termine, a fronte della stabilizzazione dell'utilizzo delle linee di credito a breve termine.

La dinamica del credito è stata differenziata tra i comparti di attività economica: i prestiti sono cresciuti nei servizi (1,6 per cento a giugno scorso), mentre sono diminuiti nel settore manifatturiero (-0,9 per cento) e, più intensamente, nell'edilizia (-5,9 per cento). Nei mesi estivi i finanziamenti al comparto manifatturiero sono tornati a crescere.

I tassi di interesse sui prestiti alle imprese hanno mostrato un lieve calo nel secondo trimestre del 2017, attestandosi al 2,0 per cento per le erogazioni a medio e a lungo termine e al 4,2 per cento per quelle a breve termine.

Nei mesi estivi i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono tornati a crescere moderatamente (0,6 per cento a giugno, 0,5 per cento, in base ai dati provvisori, lo scorso settembre) dopo cinque anni di calo pressoché ininterrotto.

⁽³⁾ Cfr. Banca d'Italia, "Economie regionali. L'economia del Veneto – Aggiornamento congiunturale", Novembre 2017.

Nel primo semestre 2017 è proseguita l'espansione della domanda di finanziamenti delle imprese. Nelle valutazioni delle banche i criteri di concessione del credito alle imprese, divenuti selettivi durante la crisi del debito sovrano, sono risultati nel complesso invariati.

La prosecuzione della fase di crescita dell'economia regionale si è riflessa positivamente sulla qualità del credito, che è ulteriormente migliorata. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2017, il tasso di deterioramento è lievemente sceso al 2,4 per cento (2,5 a dicembre), attestandosi a un livello analogo alla media italiana. Il tasso di deterioramento è migliorato per le imprese dei servizi e, sebbene ancora su livelli molto elevati, per quelle di costruzioni, è invece lievemente peggiorato per le imprese della manifattura.

Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti al complesso dell'economia regionale è calato al 2,0 per cento (2,2 a dicembre 2016), collocandosi al di sotto della media italiana. L'incidenza dei prestiti deteriorati sull'ammontare complessivo dei prestiti in essere è calata (al 17,4 per cento a giugno 2017 dal 20,9 della fine del 2016). La riduzione è in larga parte attribuibile alla liquidazione di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. A tal proposito non si può non segnalare l'impatto della crisi delle due banche popolari sull'economia della regione, con una perdita complessiva dello stock di attività finanziarie di almeno 5 miliardi di euro, pari al 3,4% del PIL Veneto e che ha interessato 90.000 famiglie e 16.000 imprese del territorio.

A giugno 2017 i depositi bancari delle imprese residenti in regione sono cresciuti del 5,9 per cento sui dodici mesi, in lieve decelerazione rispetto al 7,7 per cento registrato alla fine del 2016.

PMI e accesso al credito⁽⁴⁾

La domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a emissioni di obbligazioni societarie. La qualità del credito ha continuato a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati. I coefficienti patrimoniali si sono rafforzati in misura significativa. Nei tre mesi terminanti in novembre il credito erogato al settore privato non finanziario ha accelerato all'1,8 per cento (da 1,1 per cento nei tre mesi in agosto).

All'aumento della domanda connesso con la ripresa degli investimenti continua a contrapporsi un'elevata capacità di autofinanziamento che mantiene basso il fabbisogno di risorse esterne; quest'ultimo è stato peraltro soddisfatto negli ultimi mesi anche con il ricorso a emissioni di obbligazioni. Si è rafforzata la crescita dei prestiti alle aziende operanti nel settore manifatturiero (2,6 per cento sui dodici mesi) ed è rimasta positiva la dinamica di quelli alle imprese di servizi (0,7 per cento); prosegue invece la contrazione del credito alle aziende di costruzioni (-3,8 per cento).

In questo complesso scenario si è svolta l'attività del Consorzio nel 2017.

• ATTIVITA' DEL CONSORZIO NEL 2017

Premessa

Il sistema dei Confidi anche nel 2017 ha continuato ad operare in un contesto economico estremamente negativo, per quanto riguarda il mercato delle garanzie.

⁽⁴⁾ Cfr. Banca d'Italia, "Bollettino Economico", Numero 1/2018 Gennaio.

Le ragioni sono da ricondurre principalmente a:

- 1) il ristagno dell'economia, nonostante i primi segnali di ripresa del 2017 che però hanno riguardato principalmente le grandi imprese e non ancora le PMI mercato di riferimento del Consorzio;
- 2) i tassi di mercato che si sono mantenuti molto bassi e che fanno evidenziare i costi accessori per l'accesso al credito come molto gravosi;
- 3) la continua concorrenza dello strumento di garanzia pubblico "Fondo Centrale di Garanzia".
- 4) le insolvenze, diminuite per quantità rispetto al 2016, ma soprattutto per effetto di loro cessioni e/o cartolarizzazioni.

In Veneto inoltre si è registrata una stretta del credito in quanto negli ultimi 3 anni gli impieghi alle imprese sono diminuiti del 10,7%, passando da € 100,6 miliardi a € 89,8 miliardi, contro una diminuzione del 6,8% come media nazionale e si è pagata, più che in altre Regioni, la crisi degli Istituti di credito, in primis la questione delle Banche Popolari.

In questo difficile contesto nel 2017 il Consorzio ha elaborato ed attuato strategie al fine di:

- 1) rivedere l'organizzazione per presidiare più efficacemente i territori e rafforzare la presenza in tutte le province del Veneto;
- 2) semplificare le procedure e i processi di lavorazione delle pratiche;
- 3) attuare un piano di marketing.

Più in dettaglio:

o Organizzazione

Il Consiglio di Amministrazione ha rivisto l'organizzazione per dare un rinnovato impulso all'azione di sviluppo, nel modo seguente:

- è stata rivista la struttura organizzativa degli uffici territoriali con l'adozione della figura del "commerciale puro" che si occupa di nuova finanza sui territori assegnati e del rapporto con le banche; a questi soggetti è stata data come priorità la vendita del prodotto da perseguire attraverso la relazione con le agenzie/filiali/centri imprese delle banche e direttamente con le imprese socie/clienti. Queste figure sono supportate da altre professionalità suddivise nei vari territori che si occupano prevalentemente di rinnovi, istruendo la pratica.
- è stata inserita la figura del coordinatore commerciale che si occuperà, in accordo con la Direzione, di coordinare le figure dei sviluppatori commerciali definendo le priorità operative, e curando i rapporti e le modalità di comunicazione con le banche, con il sistema associativo, la rete distributiva e con la clientela/soci.
- è stata potenziata l'attività dell'ufficio Agevolato inserendo la funzione/attività di Promozione e Sviluppo. Rispetto a prima l'ufficio diventa autonomo ed è in line con la Direzione. L'ufficio continuerà ad occuparsi anche di credito agevolato e di utilizzo degli strumenti di mitigazione del rischio. All'ufficio è stata assegnata una nuova risorsa.
- nell'ottica di favorire il più possibile lo sviluppo commerciale da parte del territorio, il controllo di primo livello è stato riportato presso la segreteria crediti della sede generale che è stata perciò potenziata e che è ora formata da 6 risorse.

○ Semplificazione delle procedure e dei processi di lavorazione delle pratiche

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che rendere più veloce ed efficiente il processo di lavorazione delle pratiche di garanzia risulta strategicamente importante perché consente di liberare risorse da adibire a funzioni di sviluppo, inoltre, la celerità di risposta può anche essere utilizzata come argomento commerciale nei confronti sia delle banche che delle imprese associate. Il Consiglio è convinto che i provvedimenti adottati in tal senso contribuiranno anche a creare e consolidare l'immagine di una struttura agile, veloce e concreta e ad aumentare il livello di controllo sulle tempistiche e sulle criticità di lavorazione.

Le azioni intraprese sono state le seguenti:

- approvvigionamento di dati da fonti esterne, per ridurre drasticamente i tempi di caricamento delle informazioni e la possibilità di errore umano, oltre a consentire analisi più veloci e precise;
- adozione di software per la dematerializzazione e la gestione documentale; la dematerializzazione dei documenti, unita all'utilizzo della firma digitale, consente la riduzione dei costi di stampa e di invio della documentazione, la massima tracciabilità delle operazioni, una maggior velocità nel processo di raccolta delle firme, con un importante ritorno di immagine derivante dall'utilizzo di strumenti all'avanguardia;
- utilizzo di strumenti evoluti per il controllo dei processi di lavoro e per un miglior presidio dell'attività di sviluppo e di vendita ;
- semplificazione di processo per operazioni di importo ridotto;
- eliminazione di tutti i documenti e degli adempimenti non indispensabili;
- riduzione dei tempi di risposta attraverso alcune modifiche ai poteri di delibera in materia di concessione delle garanzie.

○ Piano di Marketing

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che la celerità nel dare la risposta a tutte le domande di garanzia ricevute e la semplicità "burocratica" nella gestione delle stesse, devono essere le caratteristiche principali di operatività del Consorzio. E' stato constatato che le imprese socie e le banche pretendono sempre più dai Confidi risposte certe, veloci e da gestire con minor burocrazia possibile. Per raggiungere tale obiettivo oltre a rivedere l'organizzazione e la semplificazione delle procedure come ben evidenziato nei capitoli precedenti, è in fase evoluta lo studio di un piano di Marketing che risulti a ciò conseguente.

Sono allo studio prodotti di garanzia "ad hoc" .

Sono state previste anche altre azioni a supporto dello sviluppo commerciale e più precisamente:

- adeguata formazione della rete vendita;
- realizzazione di nuovi strumenti pubblicitari e di comunicazione.

Azione commerciale ed operatività in nuove province e fuori regione

In relazione alle variazioni della struttura organizzativa sopra esposta, la direttiva del Consiglio di Amministrazione si è focalizzata per dare un nuovo impulso all'aspetto commerciale e allo sviluppo dell'operatività oltre che nei territori storicamente presidiati, anche in quelli sino ad ora operativamente poco attivi.

È stata quindi rivista e potenziata la presenza degli istruttori commerciali sui vari territori. In quest'ottica, così come avvenuto nel corso del 2016, si è provveduto a sviluppare nuovi accordi di collaborazione con "Società di Mediazione Creditizia" e Confidi "minori".

Rivedendo nel dettaglio gli accordi e l'organizzazione commerciale presente nelle province Venete, la situazione risulta essere la seguente.

○ Aree Territoriali e presenze della rete distributiva interna

Le tre aree territoriali di BELLUNO, TREVISO e VERONA sono presidiate da risorse interne che si occupano dello sviluppo commerciale, supportate da altro personale che segue la predisposizione e l'istruttoria delle domande di garanzia.

Su queste aree sono inoltre attivi accordi di collaborazione commerciale con il sistema associativo, con Confidi minori e società di Mediazione Creditizia.

○ Presenze e canali distributivi nelle altre province:

- VENEZIA: nel corso del 2017, si è provveduto a potenziare la presenza di istruttori commerciali interni a presidio dell'operatività nella provincia di Venezia intensificando anche la collaborazione con il sistema associativo.
- PADOVA: continua in modo attivo anche la collaborazione con Artigianfidi Padova che ha fatto registrare un incremento operativo nel 2017. Nell'ottica di un ulteriore sviluppo operativo su questo territorio si segnalano anche contatti con UPA Padova.
- ROVIGO: come previsto si è conclusa la collaborazione con il Confidi "112" Union Credito, mentre si segnala la sottoscrizione dell'accordo commerciale con Confartigianato del Polesine per assicurare sia l'attività di segnalazione delle imprese a questa associate che la presenza e l'operatività a Rovigo e provincia. Si è pertanto provveduto all'assunzione di una nuova risorsa.
- VICENZA: Si segnala che in questa provincia, il Consorzio non sta operando direttamente con personale dipendente, ma si avvale, per lo sviluppo operativo di una società di mediazione creditizia. Si evidenzia che l'operatività nella provincia risulta molto limitata.

○ Canali distributivi fuori regione:

Come disposto dal Consiglio di Amministrazione, il Consorzio opera anche al di fuori della Regione Veneto. Relativamente alle zone di confine o alle regioni limitrofe, (Trentino, Friuli e Emilia Romagna), tale operatività, viene sviluppata a chiamata, dai commerciali che operano nelle zone contigue che ha prodotto un'intensificazione dei contatti nelle province di Trento e Bolzano che lascia ben sperare su uno sviluppo operativo su questo territorio.

Nel corso del 2017, si sono lavorate richieste di garanzia provenienti dalla Regione Toscana, frutto di un accordo di collaborazione con una società di mediazione creditizia. Non si esclude che nel corso del 2018, vengano attivati altri accordi di collaborazione con società di mediazione per l'intensificare l'operatività fuori regione.

Da segnalare poi, nel corso del 2017, la sottoscrizione dell'importante accordo con i quattro Confidi soci della Sardegna:

- Eleonora Fidi (Oristano);
- Finart (Sassari);
- Fidarti (Cagliari);
- Artigianfidi (Nuoro).

In questo caso, l'accordo prevede che il Consorzio rilasci la garanzia a "prima richiesta" sulle domande presentate dai soci dei citati Confidi. Pertanto, si è provveduto a fare i primi incontri formativi per il personale e i primi contatti con le Banche convenzionate che operano in Sardegna. Dai primi dati, si evidenzia che tale accordo, se ben seguito, possa consentire uno sviluppo operativo anche in questa regione.

Si segnala che, come disposto dal Consiglio di Amministrazione, continuerà anche nel corso del 2018 l'attività di intensificazione di nuovi accordi e collaborazioni commerciali, finalizzata ad incrementare ulteriormente l'operatività di rilascio di garanzie del Consorzio.

Nuove partnership bancarie

Nel corso del 2017 sono state sottoscritte nuove convenzioni (specificatamente con MPS e Unicredit) e specifici accordi con alcune banche già convenzionate che hanno mirato a migliorare il contenuto degli aspetti procedurali per il rilascio della garanzia ma anche i servizi e i prodotti offerti alle imprese socie in termini commissionali e di tempistiche nell'erogazione del credito. Tali attività, ritenute strategiche, continueranno anche nel 2018.

Piano di attività futura

Il Consiglio di Amministrazione, in data 12 aprile 2017, ha deliberato la revisione del Piano di Attività per il 2017, già deliberato nel 2016 a corredo della domanda di iscrizione al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari Vigilati. Entro i primi mesi del 2018 verrà approvato il nuovo Piano di Attività del triennio 2018/2020.

ATTIVITA' DI PRIMO GRADO**ATTIVITA' DI GARANZIA****Interventi in garanzia nel 2017:**

Nel corso del 2017 sono pervenute al Consorzio n.2.001 richieste di garanzia, per un totale di finanziamenti di €.134.443.160. Di queste, n. 1.893, per un totale di finanziamenti pari ad €.118.940.039, sono state deliberate positivamente. La differenza è relativa a pratiche respinte e ridotte e corrisponde al 11,5% dell'importo complessivamente richiesto. Le garanzie deliberate dal Consorzio nel corso del 2017 sono pari ad €. 59.091.794.

Risultano erogati nel 2017 n. 1755 finanziamenti, per un importo complessivo di € 106.528.809 ed una quota garantita pari ad €.53.067.802. Le garanzie perfezionate risultano in calo del 16,14% rispetto allo scorso esercizio.

Operatività sui Fondi Antiusura L.108/96

Nell'anno 2017 sono stati deliberati dal Consorzio n. 13 finanziamenti, per complessivi €.780.602, a valere sulla legge 108/96 "Antiusura". Le operazioni erogate sono state n.14, per complessivi €.810.602.

Al 31.12.2017 risultano garantiti dal Fondo Antiusura n.86 finanziamenti, per un importo residuo totale di €.3.255.996, con una quota di competenza del fondo di complessivi €.2.714.613.

Nell'esercizio 2017 è stato assegnato al Consorzio un ulteriore contributo di €.207.563,69.

In data 22 giugno 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro - ha effettuato una visita ispettiva. La verifica ha avuto esito positivo.

Tranched cover - DGRV 789/2012

Nel 2013 il Consorzio, assieme ad altri sei Confidi intermediari finanziari vigilati, ha costituito un raggruppamento temporaneo d'impresa denominato Veneto Confidi, per partecipare in modo congiunto al Bando per l'assegnazione di due lotti messi a disposizione da Veneto Sviluppo per un'operatività di *Tranched Cover*.

I due lotti sono stati aggiudicati a Banca MPS e Unicredit.

I Fondi monetari sono costituiti e posti in pegno in modo paritetico da Veneto Sviluppo (prima perdita – *tranche junior*) e da Veneto Confidi (seconda perdita - *tranche mezzanine*).

Il Consorzio nel 2013 ha concluso la fase di formazione del portafoglio raggiungendo gli importi previsti dagli accordi.

Nel 2014 l'operazione di *tranched cover* è stata chiusa.

Nel corso del 2017 non sono intervenute variazioni né escussioni.

Al 31.12.2017 la situazione è la seguente:

- **Unicredit:** tutti i finanziamenti sono stati estinti senza insolvenze.
- **Banca MPS:** 1 finanziamento in essere, a sofferenza, con un debito residuo di €.34.157, garantito all'80%, per una quota di garanzia di €.27.326 e *cash collateral* di €.40.520; l'operazione dovrebbe chiudersi senza addebito per il rischio di tipo *mezzanine*.

▪ **Controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia**

Il Consorzio utilizza come strumento di mitigazione del rischio anche la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96, in qualità di garante autorizzato a certificare il merito di credito.

Nel corso del 2017 sono stati erogati n. 136 finanziamenti controgarantiti dal Fondo, per un importo complessivo di €. 17.669.394 ed una quota di ns. garanzia di €. 9.100.261.

Al 31/12/2017 risultano in essere n. 162 operazioni controgarantite, per un totale di garanzie di €. 10.512.504.

▪ **Riassicurazione Veneto Sviluppo**

Il Consorzio aderisce allo strumento della riassicurazione, attraverso Veneto Sviluppo, che opera, come previsto dalle DGR 714 e 903 del 2013, con le seguenti linee d'intervento:

- Linea A: sostegno ad operazioni di riscadenziamento dei termini di rientro del credito;
- Linea B: sostegno ad operazioni di consolidamento dell'indebitamento;
- Linea C: sostegno al circolante.

Il Fondo di riassicurazione interviene nella misura dell'80% sull'importo delle singole garanzie concesse dai Confidi, che per le linee A e B devono essere a prima richiesta, mentre per la linea C possono essere anche sussidiarie.

Per le linee A e B era originariamente previsto un *cap* pari al 5% della sommatoria degli importi delle operazioni riassicurate.

Per quanto riguarda la linea C il *cap* era del 6% per le garanzie a prima richiesta e del 2% per quelle sussidiarie.

Dal luglio 2014, ai fini della mitigazione del rischio, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di acquisire la riassicurazione per tutte le operazioni ammissibili.

Dal 4 luglio 2017 sono entrate in vigore, con DGR N.939 del 23 giugno 2017, le nuove disposizioni operative delle "Operazioni di riassicurazione del credito", che mantengono le stesse linee di intervento, aumentando al 10% il *cap* per tutte le linee con garanzia a prima chiamata ed al 5% il *cap* per la linea C con garanzia sussidiaria.

Le operazioni riassicurate nel 2017 sono tutte a valere sul vecchio regolamento. La situazione delle operazioni riassicurate nel 2017 è la seguente:

Linea d'intervento	N. operazioni	Imp. Affidamenti	Garanzia Consorzio	Imp. Riassicurato	Cap
A - Settore primario	2	€. 195.000	€. 97.500	€. 78.000	€. 4.680
B - Consolido	9	€. 213.000	€. 106.500	€. 85.200	€. 4.260
C - prima richiesta	587	€. 35.836.850	€. 17.918.425	€. 14.334.740	€. 860.084
C - sussidiaria	387	€. 21.477.300	€. 10.738.650	€. 8.590.920	€. 171.818
Totali	985	€. 57.722.150	€. 28.861.075	€. 23.088.860	€. 1.040.842

Le nuove disposizioni non valgono per la Riassicurazione a valere sul settore primario che continua ad essere regolamentata dal DGR N. 711/2014.

▪ **Operatività Fondi POR**

Il Consorzio ha ottenuto dalla Regione Veneto un contributo di € 2.354.460, a seguito del 2° Bando (DGRV 1243 del 03/07/2012) per la costituzione e la gestione di Fondi rischi da parte di Organismi consortili di garanzia che svolgono attività di intermediari finanziari vigilati ai sensi del Testo Unico Bancario, a sostegno delle operazioni di garanzie su finanziamenti per

investimenti innovativi e per lo sviluppo dell'imprenditorialità nonché per la patrimonializzazione degli stessi Consorzi " Programma Operativo Regionale 2007 – 2013, parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.2 Ingegneria finanziaria. Azione 1.2.1."

Entro il 31 maggio 2016 (data di scadenza dell'agevolazione) il Consorzio ha raggiunto il pieno utilizzo dei fondi assegnati.

Al 31.12.2017 risultano ancora in essere n.121 finanziamenti per un debito residuo di €.9.204.696, con quota garantita di €. 6.848.852.

Al 31.12.2017 risultano ancora in essere n.14 finanziamenti per un valore complessivo di € 265.716 a valere su bandi Por antecedenti al contributo di cui sopra.

Alla data di redazione della presente relazione si è ancora in attesa della delibera di Giunta della Regione Veneto per la definitiva assegnazione dei fondi.

▪ **Operatività sui Fondi a valere sulla L.R. 11/2001- Art. 55, comma 7 quinquies**

Nel 2017 sono state rilasciate garanzie a valere sui Fondi della L.R.11/2001 su 202 posizioni per un totale di finanziamenti garantiti pari ad €. 8.108.400 e con un importo garantito a valere sui fondi in dotazione pari ad €. 4.054.200.

La convenzione sottoscritta il 20 novembre 2008 tra la Regione ed il Consorzio per l'utilizzo dei fondi è scaduta il 19 novembre 2017.

Al 31.12.2017 risultano in essere tra garanzie dirette, cogaranzie e controgaranzie n. 923 posizioni per un totale di finanziamenti garantiti in essere di €. 24.944.595 e con un importo garantito a valere sui fondi in dotazione pari ad €. 11.358.489.

POLITICHE DI ASSUNZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Consorzio nella sua attività si è ispirato a criteri di prudenza e selezione del rischio secondo quanto contenuto nelle politiche sul credito approvate dal C.d.A. che trovano espressione nel documento interno di programmazione.

Il Consorzio ha quindi pianificato una evoluzione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti attraverso:

- limiti operativi strettamente connessi all'assunzione di rischio (durata, tipologia, % massima della garanzia, volumi di attività);
- la riduzione dell'esposizione garantita verso PMI ad alto rischio;
- una politica di pricing sul commissionale basata sui rischi sottesi alla realtà aziendale, attribuendo all'impresa cliente uno *score* interno di valutazione del merito creditizio ponderato anche su valutazioni esterne;
- l'incremento dell'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio riguardanti:
 - le "controgaranzie", rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia ex legge n. 662/96;
 - le forme di copertura personali, con "cap" massimo di utilizzo, tra queste vi è solo l'utilizzo dello strumento della Riassicurazione di Veneto Sviluppo S.p.A.;
 - le forme di copertura reali, considerate quali "cash collateral", costituite dai fondi assegnati in gestione da Enti Pubblici nazionali e regionali: Fondi Antiusura L. 108/96 e Fondi Anticrisi L.R. 11/01, la cui operatività è terminata a novembre 2017.

Ai fini di una valutazione della frammentazione del rischio si evidenzia un importo di finanziamento medio pari ad €. 62.831 ed una garanzia media di € 31.216, entrambi sostanzialmente in linea con l'importo medio deliberato nel 2016.

L'analisi relativa alla suddivisione del rischio di credito per importi evidenzia i risultati riportati nella seguente tabella:

Totale Finanziamenti perfezionati nel 2017

Finanziamenti suddivisi per importo	n. operaz.	% su n. operazioni	Importo finanziamenti	% su totale
fino a €.50.000	1104	62,91%	28.643.196	26,89%
compresi tra €.50.001 e €.100.000	411	23,42%	31.527.558	29,60%
compresi tra €.100.001 e €.150.000	125	7,12%	15.674.565	14,71%
compresi tra €.150.001 e €.200.000	49	2,79%	8.655.490	8,13%
superiori a €.200.000	66	3,76%	22.028.000	20,68%
TOTALI	1.755	100%	106.528.809	100%

Totale garanzie perfezionate nel 2017

Garanzie suddivise per importo	n. operaz.	% su n. operazioni	Importo garanzie	% su totale
fino a €.50.000	1514	86,27%	30.217.643	56,94%
compresi tra €.50.001 e €.100.000	174	9,91%	12.185.159	22,96%
compresi tra €.100.001 e €.150.000	52	2,96%	6.701.500	12,63%
compresi tra €.150.001 e €.200.000	6	0,34%	1.063.500	2,00%
superiori a €.200.000	9	0,51%	2.900.000	5,46%
TOTALI	1.755	100%	53.067.802	100%

I finanziamenti e le garanzie perfezionate nel 2017 risultano così suddivisi:

- a **breve termine** risultano n. 1.310 affidamenti per complessivi €. 83.330.809, con quota di garanzia pari ad €. 41.431.904. L'ammontare dei finanziamenti garantiti a breve termine nel corrente esercizio risulta pari al 78,22% del totale dei finanziamenti, quasi corrispondente al dato del 2016, mentre la percentuale di garanzie a breve termine risulta pari al 78,07%.
- a **medio lungo termine** risultano n. 445 finanziamenti per complessivi €. 23.198, con quota di garanzia pari ad €. 11.635.898. L'ammontare dei finanziamenti garantiti a medio lungo termine nel corrente esercizio risulta pari al 21,78% del totale dei finanziamenti, (nel 2016 tale dato corrispondeva al 20,86%), mentre la percentuale di garanzie a medio lungo risulta pari al 21,93%.

I finanziamenti e le garanzie perfezionate nel corso del 2017 risultano suddivisi per tipologia di garanzia (*prima chiamata e sussidiaria*), nel seguente modo:

- **Sussidiaria** risultano n. 479 finanziamenti per complessivi €. 23.367.762, con quota di garanzia pari ad €.11.576.015. Pertanto l'ammontare dei finanziamenti perfezionati nel 2016 con garanzia sussidiaria risulta pari al 21,94% del totale finanziamenti (nel 2016 erano stati pari al 43,10%), mentre la percentuale di garanzie sussidiarie rilasciate risulta pari al 21,81%.
- **Prima chiamata** risultano n. 1.276 finanziamenti per complessivi pari ad €. 83.161.046, con quota di garanzia pari ad €. 41.491.788. Pertanto l'ammontare dei finanziamenti perfezionati nel 2017 con garanzia a prima chiamata risulta pari al 78,06% del totale finanziamenti (nel 2016 erano stati pari al 56,90%), mentre la percentuale di garanzie a prima chiamata rilasciate risulta pari al 78,19%.

A livello di concentrazione territoriale le operazioni perfezionate nel 2017 fanno riferimento alle province di Treviso (43,47%), Belluno (25,07%) e Verona (17,46%), Padova (5,99), Venezia (le esposizioni residue (8%) principalmente ad altre province del Veneto.

Nel 2017 è stato confermato il sostanziale mantenimento della percentuale di ripartizione dei volumi di attività tra breve termine e medio lungo ed un consistente aumento delle

garanzie rilasciate a prima chiamata per effetto della maggior richiesta da parte delle banche e del programmato utilizzo di strumenti di copertura del rischio.

TRANSAZIONI CON IL SISTEMA BANCARIO

Il Consorzio nel 2017 e nei primi mesi del 2018 ha chiuso operazioni di transazione con pagamento a saldo e stralcio su posizioni deteriorate a sofferenza con le seguenti Banche:

- BCC del Trevigiano;
- SPV Project ed Essegibi Service (su posizioni cedute ex BCC del Trevigiano);
- B.C.C. Vallagarina;
- Banca Popolare Friuladria;
- Banca Popolare Alto Adige;
- BCC Monastier e del Sile;
- BCC Prealpi;
- Hoist (su posizioni ex Banco Popolare).

Detti accordi hanno prodotto per il Consorzio una riduzione degli impegni di garanzia a sofferenza per circa € 6.900.000, consentendo un recupero di quote significative sugli accantonamenti a suo tempo costituiti sulle posizioni oggetto delle transazioni.

Sono in corso di definizione o saranno avviati nuovi accordi in tal senso con:

- S.G.A. su posizioni ex Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca;
- BNL;
- Banca della Marca;
- Banco di Brescia;
- Banca Veronese di Concamarise.

ALTRE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2017

➤ Arbitro Bancario Finanziario

L'Ufficio Reclami presso il Consorzio nel corso del 2017 non ha avuto reclami presentati da imprese socie. Verrà redatto apposito rendiconto da pubblicare nel sito internet della società alla voce "Assistenza e reclami".

➤ Attività convegnistica e formativa

Elenchiamo di seguito i principali incontri formativi organizzati nel corso del 2017 secondo il piano di formazione approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- 19 gennaio: convegno di confronto ed approfondimento sul futuro dei Confidi: possibili attività residuali - quali e come attuarle e gli interventi 2017 della Regione a supporto dell'accesso al credito delle PMI;
- 03 maggio: Fondo Centrale di Garanzia – nuova normativa;
- 24 ottobre: formazione su Antiriciclaggio IV Direttiva;
- 08 novembre: redazione del rendiconto finanziario.

ATTIVITA' DI SECONDO GRADO

➤ Controgaranzie e Cogaranzie

Nel corso del 2017 non risultano rilasciate controgaranzie e cogaranzie a favore dei Confidi soci in quanto non sono pervenute richieste secondo le modalità previste nel documento "Disposizioni attuative del processo del credito".

➤ Operatività sui Fondi a valere sulla L.R. 11/2001- Art. 55, comma 7 quinquies

Il 19 novembre 2017 è scaduta la convenzione con la Regione Veneto per la gestione dei Fondi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia a valere sulla L.R.11/2001.

Al 31.12.2017 risultano comunque in essere n. 234 posizioni (356 nel 2016) per un totale di finanziamenti garantiti in essere di €. 5.232.514 (€. 7.542.675 nel 2016) e con un importo garantito a valere sui fondi in dotazione pari ad €. 1.929.345 (€. 2.735.703 nel 2016). E' previsto dalla citata convenzione che i Fondi di garanzia rimarranno a disposizione del Consorzio fino a completa estinzione di tutte le garanzie in essere.

➤ Assistenza informatica

L'ufficio di assistenza informatica del Consorzio permette di presidiare la sicurezza logica e fisica dell'infrastruttura informatica interna. Al contempo garantisce un costante sviluppo evolutivo mirato a massimizzare il rendimento delle risorse, e ad individuare le migliori soluzioni per gestire il rilascio della garanzia nel modo più veloce ed efficiente possibile. La ricerca e il test di nuove tecnologie, lo sviluppo di nuovi processi o l'adozione di nuove soluzioni informatiche, consentono la costante crescita aziendale oltre che il corretto monitoraggio della compliance dei processi informatici.

Allo stesso modo l'ufficio fornisce le proprie competenze anche ai Confidi Soci attraverso un servizio di assistenza IT telefonica e on-site. Le tematiche trattate vanno dalla semplice manutenzione hardware all'individuazione di nuovi programmi e tecnologie in base alle specifiche esigenze dei diversi uffici. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'ufficio IT del Consorzio fornisce supporto su:

- Hardware e periferiche;
- Software di sistema e applicativo;
- Reti locali e geografiche;
- Sicurezza informatica;
- Produzione di report e statistiche;
- Analisi di fornitori e offerte commerciali.

➤ Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso

E' proseguita anche nel corso del 2017 l'attività dell'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso a favore dei Confidi soci del Consorzio per interventi richiesti su singole posizioni.

Si segnala inoltre che a partire da gennaio 2017, l'attività dell'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso è stata attivata anche per i nuovi Confidi della Sardegna associati nel corso del 2016 e 2017.

➤ Transazioni con Istituti di credito su posizioni a sofferenza

Nei confronti dei Confidi soci nel corso del 2017 non sono state promosse e gestite trattative con le Banche convenzionate, per la definizione a saldo e stralcio di posizioni deteriorate.

Nel corso del 2018 si ipotizza una intensa attività in tal senso nel momento in cui verranno attivate le trattative con la società SGA su posizioni delle ex Banche Popolare di Vicenza e

Veneto Banca in quanto il numero di posizioni in essere garantite dai Confidi soci sono numerose.

➤ Arbitro Bancario Finanziario

L'Ufficio Reclami Centralizzato nel corso del 2017 ha ricevuto un unico reclamo da parte di un'impresa socia di altro Confidi socio, al quale è stato dato riscontro nei tempi previsti dalla normativa con il rigetto di quanto dalla stessa richiesto. Da recente informativa è altresì emerso che l'impresa, non ritenendosi soddisfatta della risposta ricevuta, ha presentato ricorso all'A.B.F. territorialmente competente.

Infine, il Confidi socio Cofidi Veneziano nel corso del 2017 ha inviato disdetta in merito all'utilizzo dell'Ufficio Reclami Centralizzato, il quale pertanto non svolgerà più la propria attività nei confronti di tale Confidi socio a decorrere da gennaio 2018.

● **ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 2017**

Si è riunito 29 volte nel corso dell'esercizio per discutere e deliberare su vari argomenti fra i quali:

- 1) Rinnovo cariche sociali triennio 2017-2019: Nomina del Presidente, Vicepresidente e dei componenti il Comitato Esecutivo;
- 2) Accordi di collaborazione con vari stakeholders del territorio (Banche, Confidi, Associazioni di categoria);
- 3) Presentazione domanda di contributo ai sensi del Decreto Direttoriale del 23 marzo 2017 del D.M. 3 gennaio 2017;
- 4) Valutazione su sede di proprietà e partecipazione in Finart SpA;
- 5) Revisione delle procedure operative e analisi report aziendali;
- 6) Programma di azione di sviluppo;
- 7) Analisi dati di operatività;
- 8) Transazioni con Istituti di credito.

● **ASSEMBLEA DEI SOCI**

Il 25 maggio 2017, in seconda convocazione, si è riunita l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per deliberare l'approvazione del Bilancio al 31.12.2016 con le relazioni accompagnatorie, il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2017/2019, la determinazione compensi Amministratori e Sindaci, la presa atto del verbale di revisione annuale 2016 del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.Lgs. 2 agosto 2002 n.220.

● **ALTRE NOTIZIE**

Nel corso del 2017 il Consorzio ha associato un altro Confidi di 1° grado con sede legale in Sardegna, portando a quattro il numero complessivo dei soci di tale Regione. Il nuovo confidi iscritti è Artigianfidi Nuoro Soc. Cooperativa di Garanzia.

Al 31/12/2017 il numero dei soci iscritti è pari a 17.243 di cui nr. 9 Confidi di 1° grado (nr.5 della Regione Veneto e nr. 4 della Regione Sardegna).

In relazione alle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci, di cui all'art. 2528 ultimo comma Cod. Civ., l'art. 8 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione si attenga, nelle relative delibere, alla verifica dei requisiti previsti nonché al rispetto delle modalità di ammissione e ciò in relazione alle esigenze di trasparenza e di parità di trattamento, richieste dalla normativa di legge vigente in materia.

Si ricorda che:

- è vietata la distribuzione ai Soci dei dividendi;
- le riserve Sociali non sono ripartibili fra i Soci;
- in caso di scioglimento della Società, le somme che risultassero disponibili alla fine della liquidazione, dopo il pagamento di tutte le passività, dovranno essere devolute, dedotte soltanto le quote Sociali versate, a favore del "Fondo di Garanzia Interconsortile per la prestazione di cogaranzie e controgaranzie ai Confidi", secondo quanto stabilito dall'art. 37 dello Statuto Sociale;
- è stato conteggiato nella voce 160 del conto economico "Altri proventi e oneri di gestione" l'importo di €26.499 quale contributo dello 0,5 per mille di cui al comma 22 dell'art.13 della L. 326/2003.

Si informa che sono state adottate le prescrizioni previste dagli artt. 33 e 34 del D.Lgs. 196/2003 in ordine al trattamento dei dati personali e descritte in un documento concernente i soli dati comuni, non essendoci stata la presenza di dati sensibili.

Detto documento ha provveduto peraltro all'individuazione dei rischi di distruzione e perdita dei dati in esame ed alle relative misure di sicurezza, allo scopo di garantire la riservatezza e l'integrità degli stessi.

Si evidenzia inoltre:

- Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente: non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009);
- Informazioni relative alle relazioni con il personale: non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009);
- Ricerca e Sviluppo e Formazione: il processo di affinamento delle modalità di analisi delle pratiche e della concessione della garanzia rappresenta la principale attività di ricerca e sviluppo perseguita dalla società. Detta attività è finalizzata sia al miglioramento del rapporto prodotto/servizio sia alla riduzione del rischio di perdita sulle garanzie prestate. In quest'ambito assume particolare importanza il progetto di riorganizzazione del Consorzio come descritto in precedenza. In riferimento alla formazione si rimanda a quanto già esposto;
- Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società: la società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio;
- Imprese sottoposte al controllo o sottoposte a notevole influenza: la società detiene due partecipazioni di collegamento: pari al 25,49% del Capitale Sociale di Finart Spa e pari al 20% del capitale sociale di Centro Servizi Occhialeria srl in liquidazione.

Tenuto conto di quanto disposto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art.107 del T.U.B., degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", ultimo aggiornamento di Banca d' Italia del 09/12/2016, nonché dall' ex art. 2428 Cod. Civ., si relaziona quanto segue:

● SITUAZIONE DEL CONSORZIO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2017 NEL SUO COMPLESSO

Il Consorzio ha svolto la propria attività nell'interesse delle imprese Socie e dei Confidi Soci secondo le norme statutarie e secondo quanto previsto dall' art. 13 della L.326/2003, prestando i propri servizi alla pluralità delle strutture associate senza discriminazione alcuna.

Nell'anno 2017, quarto anno di attività post-fusione per incorporazione, l'attenzione è stata focalizzata sul rilascio di garanzie dirette in qualità di intermediario finanziario vigilato a favore della compagine sociale acquisita.

Dal punto di vista gestionale si evidenzia che:

- 1) le entrate finanziarie ed i ricavi da garanzia hanno coperto le spese amministrative, generali e del personale per il 97,27%;
- 2) le entrate straordinarie da contributi, pari ad €. 583.975, grazie al contributo delle Camere di Commercio di Treviso Belluno, di Verona e di alcuni comuni della provincia di Treviso, hanno parzialmente ristorato le rettifiche di valore per deterioramento della qualità del credito.

➤ **Dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico:**

Si segnala che il monte titoli disponibili ed indisponibili, complessivamente detenuto dal Consorzio Veneto Garanzie ammonta, al 31.12.2017, a €. 43.886.017. La composizione dei titoli è la seguente:

- Governi e Banche Centrali	€. 40.972.501
- Banche	€. 1.087.331
- Altri Emittenti	€. 1.826.185

dei quali:

- €. 7.805.491 sono somme a valere sulla L.R.11/2001;
- €. 5.463.767 sono somme a valere sulla L.108/96 (Antiusura).

La performance del portafoglio 2017, al lordo degli utili derivanti dalla vendita di titoli durante l'esercizio, si è attestata al 2,08% in luogo del c.a. 2,51% dell'anno 2016, in assenza di detti utili si sarebbe attestata al 1,65% come per il 2016; la principale motivazione che determina performance di livello medio-basso è da ricondursi al considerevole rimborso in corso d'anno di titoli con tassi di interesse più favorevoli rispetto alle attuali condizioni di mercato e da un cospicuo utilizzo di liquidità per escussioni di garanzia. A tutt'oggi il mix tra rendimenti molto bassi (Euribor trimestrale di media vale -0,30%), gli scarsi spread e le commissioni di acquisto comporta ricavi da investimenti tendenti allo zero. E' necessario inoltre tener presente che i fondi vincolati relativi alla L.R. 11/2001, alla legge Antiusura 108/96 ed al P.O.R. 2007-2013, misura 1.2.1, in giacenza in conto corrente e titoli, complessivamente pari ad €. 17.759.560, non producono ricavi finanziari in conto economico ma gli stessi vanno ad incrementare i relativi fondi iscritti nello stato patrimoniale.

Anche per l'anno 2017, in considerazione dell'entità del portafoglio di titoli da gestire, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi del supporto professionale della società Tiche srl.

Per quanto riguarda le garanzie in essere del Consorzio, pari ad €. 112.576.891, si riporta di seguito il dettaglio per macro-categorie, con raffronto anno 2017:

		2017	2016
Garanzie Dirette a Valere Su Fondi Propri	€	80.844.652	102.095.634
Garanzie Dirette Tranched Cover	€	27.326	194.452
Garanzie Dirette a Valere Su Fondi Di Terzi (L.R.11/2001, L.108,96 e P.O.R.)	€	20.113.679	24.096.725
Controgaranzia a Valere Su Fondi Propri	€	4.740	28.459
Controgaranzia a Valere Su Fondi Di Terzi (L.R.11/2001)	€	1.073.991	1.771.223
Garanzie dirette M.C.C.	€	10.512.504	6.500.616
Totale garanzie lorde	€	112.576.891	134.687.108
Impegni A Valere Su Fondi Propri	€	5.809.324	€ 6.213.501
Totale garanzie lorde e impegni	€	€ 118.386.215	140.900.610

In relazione a quanto sopra esposto ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile si riportano di seguito alcuni dati riassuntivi degli ultimi tre esercizi ed i relativi indicatori di natura economico/finanziaria oltre che indicatori di natura non finanziaria e le più significative variazioni subite dalle voci di bilancio nel corso dell'esercizio.

Anno	Totale Componenti positivi reddito	Totale Componenti negativi reddito	Risultato netto	Patrimonio netto	Garanzie in essere lorde
2017	6.890.282	6.816.226	74.057	22.635.872	112.576.891
2016	7.900.877	7.999.098	- 98.221	22.736.061	134.687.108
2015	7.591.184	7.962.727	- 371.543	23.270.489	167.930.005

Le garanzie in essere lorde non comprendono:

- per l'anno 2017 impegni irrevocabili per €. 5.809.324
- per l'anno 2016 impegni irrevocabili per €. 6.213.501
- per l'anno 2015 impegni irrevocabili per €. 6.078.796

VARIAZIONI DI BILANCIO

	2017	%	2016	%	2015	%
Attivo						
Liquidità (cassa e c/c disponibili)	3.665.056	5,97	4.769.661	7,12	5.519.590	7,45
Crediti (c/c specifici, crediti diversi e altre attività)	8.512.297	13,86	9.317.894	13,91	16.713.193	22,55
Titoli e partecipazioni	44.639.773	72,7	48.093.301	71,79	46.871.745	63,25
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.587.273	7,47	4.812.115	7,18	5.003.052	6,75
Totale Attivo	61.404.399	100,00	66.992.970	100,00	74.107.581	100,00
Passivo						
Debiti e altre passività	19.526.705	31,8	20.012.580	29,87	20.976.883	28,31
T.F.R.	1.164.493	1,9	1.099.972	1,64	1.023.553	1,38
Fondi rischi per garanzie prestate e risconti passivi	18.077.329	29,44	23.144.357	34,55	28.836.656	38,91
Patrimonio Netto	22.635.872	36,86	22.736.061	33,94	23.270.489	31,40
Totale Passivo	61.404.399	100,00	66.992.970	100,00	74.107.581	100,00
Ricavi						
Interessi attivi e proventi da attività finanziaria	735.659	16,16	988.897	19,61	1.566.518	24,93
Attività di garanzia	2.885.085	63,38	3.444.840	68,32	3.914.729	62,30
Altri proventi di gestione	931.355	20,46	608.180	12,06	802.070	12,77
Utili da partecipazione			-	-	-	0,00
Totale Ricavi	4.552.099	100,00	5.041.916	100,00	6.283.317	100,00
Costi						
Interessi passivi e oneri assimilati	59.323	1,32	45.146	0,88	57.811	0,87
Commissioni attività di garanzia	110.595	2,47	64.620	1,26	65.522	0,98
Altre spese amministrative	1.152.178	25,73	1.280.429	24,91	1.249.636	18,78
Spese del personale	2.570.075	57,4	2.859.954	55,64	3.034.308	45,60
Rettifiche di valore per deterioramento	81.056	1,81	305.066	5,93	1.829.165	27,49
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	251.269	5,61	231.195	4,50	273.933	4,12
Altri oneri di gestione	161.600	3,61	254.374	4,95	57.727	0,87
Perdite da partecipazioni	35.969	0,8	43.350	0,84	18.153	0,27
Imposte sul reddito di esercizio	55.977	1,25	56.004	1,09	68.605	1,03
Totale Costi	4.478.042	100,00	5.140.137	100,00	6.654.860	100,00
Utile / perdita di esercizio	74.057		- 98.221		- 371.543	
Totale a pareggio	4.552.099		5.041.916		6.283.317	

Indicatore patrimoniale:

Garanzie rilasciate e impegni / Patrimonio Netto

Anno	Garanzie rilasciate e impegni (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2017	118.358.889	22.635.872	5,23
2016	140.706.158	22.736.061	6,19
2015	173.495.632	23.270.489	7,46

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione; sono invece state escluse le garanzie concesse a valere su tranché cover.

Si riporta di seguito analoga tabella escludendo dalla voce delle garanzie l'ammontare del rischio a carico dei fondi di terzi in amministrazione come da tabella F.1 parte D - Altre informazioni.

Anno	Garanzie rilasciate e impegni (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2017	106.334.879	22.635.872	4,70
2016	129.188.866	22.736.061	5,68
2015	161.654.329	23.270.489	6,95

Indicatore patrimoniale:

Patrimonio di vigilanza o Fondi Propri / Attività ponderate per il rischio (RWA)

Anno	Patrimonio di vigilanza/Fondi Propri (a)	Attività ponderate per il rischio (b)	(a)/(b)
2017	21.459.458	76.995.750	27,87%
2016	21.405.974	92.626.765	23,11%
2015	21.418.546	140.787.419	15,21%

Per effetto dell'iscrizione all'Albo Unico, avvenuta nel 2016, la normativa della vigilanza Prudenziale fa riferimento alla Circ. 288 relativa alle banche e il Patrimonio di Vigilanza è stato sostituito dai Fondi Propri, per cui i dati relativi al 2015 sono Patrimonio di Vigilanza e i dati del 2016 e del 2017 Fondi Propri.

Indicatore di rischio:

Esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, scaduto deteriorato) / Totale garanzie

Anno	Esposizione deteriorate (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2017	30.480.733	112.549.565	27,08%
2016	38.618.832	134.492.656	28,71%
2015	47.864.766	167.416.836	28,59%

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione; sono invece state escluse le garanzie concesse a valere su tranced cover.

Si riporta di seguito analoga tabella escludendo dalle voci delle garanzie deteriorate e delle garanzie complessive quelle coperte da fondi di terzi in amministrazione.

Anno	Esposizione deteriorate (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2017	26.063.664	100.525.555	25,93%
2016	34.051.881	122.975.364	27,69%
2015	42.408.615	155.575.533	27,26%

Indicatore di rischio:

Fondo rischi garanzie prestate + risconti passivi / Totale garanzie

Anno	Fondo rischi garanzie prestate + risconti passivi (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2017	18.077.629	112.549.565	16,06%
2016	23.135.437	134.492.656	17,20%
2015	28.830.330	167.416.836	17,22%

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione; sono invece state escluse le garanzie concesse a valere su tranced cover.

Si riporta di seguito analoga tabella escludendo dalla voce delle garanzie l'ammontare del rischio a carico dei fondi di terzi in amministrazione come da tabella F.1 parte D – Altre informazioni.

Anno	Fondo rischi garanzie prestate + risconti passivi (a)	Totale garanzie (b)	(a)/(b)
2017	16.322.356	100.525.555	16,24%
2016	21.246.920	122.975.364	17,28%
2015	28.704.002	155.575.533	18,45%

Indicatore di rischio:

Fondo rischi specifico su rischio proprio/ Totale esposizioni deteriorate su rischio proprio

Anno	Fondo rischi garanzie prestate specifico (a)	Esposizioni deteriorate (b)	(a)/(b)
2017	16.540.509	26.063.664	63,46%
2016	21.525.306	34.051.881	63,21%
2015	25.594.811	42.408.615	60,35%

La tabella riporta il fondo rischi specifico su garanzie deteriorate per le quali il Confidi risponde in proprio e pariteticamente le rispettive garanzie deteriorate. Dalla tabella emerge il permanere di un consistente grado di accantonamenti a copertura del rischio.

Spese del personale + altre spese amministrative / Garanzie rilasciate e impegni

Anno	Spese del personale + altre spese amministrative (a)	Garanzie rilasciate e impegni (b)	(a)/(b)
2017	3.722.253	118.386.215	3,14%
2016	4.140.383	140.900.609	2,94%
2015	4.283.944	174.008.801	2,46%

La voce delle garanzie comprende anche le operazioni concesse a valere su fondi di terzi in amministrazione.

Proventi finanziari netti / Depositi bancari e attività finanziarie

Anno	Proventi finanziari netti (a)	Depositi bancari e attività finanziarie (b)	(a)/(b)
2017	693.709	33.313.666	2,08%
2016	961.584	38.336.261	2,51%
2015	1.568.311	39.616.381	3,96%

I depositi bancari e le attività finanziarie non comprendono le somme relative a fondi di terzi in amministrazione in quanto non generano proventi finanziari a favore del Consorzio.

INDICATORI NON FINANZIARI**Costo medio della garanzia:**

Ricavi da attività di garanzia / Garanzie in essere

Anno	Attività di garanzia (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2017	2.885.085	112.576.891	2,56%
2016	3.444.840	134.687.108	2,56%
2015	3.914.729	167.930.005	2,33%

● ORGANICO DELLA SOCIETA' ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come già illustrato nei precedenti capitoli l'organizzazione è stata rivista in funzione di mantenere un presidio efficiente negli uffici di direzione ed assicurare una presenza efficace negli uffici territoriali e in tutte le province del Veneto. Per ottimizzare la forza lavoro in essere si è cercato di migliorare la velocità e l'efficienza del processo di lavorazione delle pratiche di garanzia al fine anche di liberare risorse da adibire a funzioni di sviluppo.

Il funzionigramma prevede la dislocazione presso la sede di Mestre degli uffici a supporto della Direzione Generale e più precisamente:

- Segreteria Generale e personale;
- Amministrazione e finanza, Pianificazione e controllo;
- Risk Management, Antiriciclaggio;
- Sviluppo organizzativo;
- Controllo Crediti e Contenzioso;
- Promozione e Sviluppo – Crediti Agevolati;
- Area crediti suddivisa in Segreteria Fidi e Garanzie e Istruttoria Fidi.

Presso le sedi secondarie di Belluno, Treviso e Verona, sono stati organizzati gli uffici a contatto con l'impresa con personale adibito a funzioni commerciali, di supporto al commerciale e di segreteria.

Il sistema dei controlli interni prevede delle attività volte al presidio dei tre livelli di rischio: I controlli di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree operative.

I controlli di secondo livello sono gestiti dal Risk Manager il quale opera nel rispetto delle normative di vigilanza in termini di separazione di funzioni operative e di controllo. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. La funzione Compliance è stata esternalizzata a Fedart Servizi.

I controlli di terzo livello spettano alla funzione di Internal Audit, la quale è stata esternalizzata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola compiutamente tutte le attività previste per questo organo di controllo.

Al 14 marzo 2018 l'organico complessivo del personale si compone di 44 addetti, di cui 3 quadri e 41 impiegati (30 a tempo pieno e 14 a part-time); 22 lavorano presso la sede di Mestre e 22 presso le sedi periferiche (6 a Belluno, 8 a Treviso, 7 a Verona e 1 a Rovigo).

● INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Con riferimento alle transazioni con parti correlate si precisa che non sono in essere rapporti contrattuali con la collegata Finart Spa e Centro Servizi Occhialeria in liquidazione.

● FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla data di chiusura del bilancio non si sono verificati eventi tali che richiedano rettifiche di bilancio.

Si rileva, inoltre, quanto segue:

- In data 14 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di comunicare a Finart SpA la propria manifestazione di interesse all'iniziativa immobiliare di

riqualificazione del complesso immobiliare dell'area in Venezia - Marghera di Via F.lli Bandiera, 35.

- E' stata convocata, in prima convocazione il giorno 30/04/2018 alle ore 12,00 e in seconda convocazione il giorno 03/05/2018 alle ore 18,00, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci con il seguente ordine del giorno:
 - 1) Approvazione Bilancio al 31.12.2017: relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, relazione del Collegio Sindacale e della società di revisione, conseguenti deliberazioni;
 - 2) Nomina dei Componenti i Comitati Territoriali;
 - 3) Adeguamento compenso per la revisione legale dei conti;
 - 4) Presa atto verbale di revisione annuale 2017 del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.Lgs. 2 agosto 2002 n.220.

Il bilancio 2017 è stato sottoposto a revisione alla Baker Tilly Revisa S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione desidera ringraziare il personale del Consorzio per l'impegno profuso nell'adempimento dei propri compiti, nonché il Collegio Sindacale, i collaboratori e i consulenti interni ed esterni al sistema per l'assistenza data.

Signori Soci,

a conclusione della nostra relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017, unitamente alla nota integrativa ed alla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, proponendo la destinazione dell'utile di esercizio, pari ad €.74.056,59 per:

- €.37.028,30 al fondo di riserva legale, Art.17, 1° comma – lett.c) dello Statuto Sociale;
- €.37.028,29 al fondo di riserva patrimoniale, Art.17, 1° comma lettere d)-e) dello Statuto Sociale.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Mario Citron



Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		2017	2016
10.	Cassa e disponibilità	1.341	2.597
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.970.584	47.388.141
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0
60.	Crediti	11.193.292	12.660.648
90.	Partecipazioni	669.190	705.159
100.	Attività materiali	4.583.957	4.808.678
110.	Attività immateriali	3.316	3.436
120.	Attività fiscali	50.088	62.583
	<i>a) correnti</i>	<i>50.088</i>	<i>62.583</i>
	<i>b) anticipate</i>		
	<i>di cui alla L.214/2011</i>		
140.	Altre attività	932.633	1.356.743
TOTALE ATTIVO		61.404.401	66.987.985

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	voci del Passivo e del Patrimonio Netto	2017	2016
10.	Debiti	17.925.128	18.196.706
70.	Passività fiscali	3.522	0
	<i>a) correnti</i>	<i>3.522</i>	<i>0</i>
	<i>b) differite</i>		
90.	Altre passività	19.562.454	24.829.770
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.164.493	1.099.972
110.	Fondi per rischi e oneri:	112.931	125.476
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>112.931</i>	<i>125.476</i>
120.	Capitale	22.577.239	22.571.514
160.	Riserve	-559.445	-494.419
170.	Riserve da valutazione	544.022	757.187
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	74.057	-98.221
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		61.404.401	66.987.986

CONTO ECONOMICO

Voci		2017	2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	571.578	603.763
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	59.323	45.146
MARGINE DI INTERESSE		512.255	558.618
30.	Commissioni attive	2.885.085	3.444.840
40.	Commissioni passive	110.595	64.620
COMMISSIONI NETTE		2.774.490	3.380.220
50.	Dividendi e proventi assimilati	17.776	54.493
90.	Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	146.305	330.640
	a) attività finanziarie	146.305	330.640
	b) passività finanziarie		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		3.450.826	4.323.971
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-81.056	-305.065
	a) attività finanziarie	1.042.020	1.156.166
	b) altre operazioni finanziarie	-1.123.076	-1.461.231
110.	Spese amministrative:	-3.722.253	-4.140.383
	a) Spese per il personale	-2.570.075	-2.859.954
	b) Altre spese amministrative	-1.152.178	-1.280.429
120.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-247.558	-224.887
130.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-3.711	-6.308
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-50.000	-125.476
160.	Altri proventi e oneri di gestione	819.755	479.281
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		166.003	1.133
170.	Utili (perdite) delle partecipazioni	-35.969	-43.350
180.	Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		130.034	-42.217
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	55.977	56.004
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		74.057	-98.221
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		74.057	-98.221

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2017	2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	74.057	-98.221
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	-1.933	-28.295
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze in cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-211.232	- 449.028
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto di imposte	-213.165	-477.323
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-139.108	-575.544

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - ANNO 2016

VOCI	Esistenze al 31.12.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio al 31.12.2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
		Riserve	Dividendi ed altre destina- zioni	Variazione di riserve	Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	22.571.739								- 225	22.571.514
Sovraprezzo emissioni										
Riserve:										
a) di utili	620.284	-371.543								248.741
b) altre	-784.501							41.341		-743.160
Riserve da valutazione:	1.234.510								- 477.323	757.187
Strumenti di Capitale										
Quote proprie										
Utile (Perdita) di esercizio	-371.543	371.543							- 98.211	-98.221
Patrimonio Netto	23.270.489							41.116	- 575.544	22.736.061

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - ANNO 2017

VOCI	Esistenze al 31.12.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
		Riserve	Dividendi ed altre destina- zioni	Variazione di riserve	Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	22.571.514								5.725		22.577.239
Sovraprezzo emissioni											
Riserve:											
a) di utili	248.741	-98.221									150.520
b) altre	-743.160								33.195		-709.965
Riserve da valutazione:	757.187									-213.165	544.022
Strumenti di Capitale											
Quote proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	-98.221	98.221								74.057	74.057
Patrimonio Netto	22.736.061								38.920	-139.108	22.635.873

RENDICONTO FINANZIARIO

A) ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2017	2016
1. Gestione	567.434	699.679
Risultato d'esercizio (+/-)	74.057	-98.221
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	81.056	305.065
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	251.269	231.195
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	177.702	257.594
Imposte e tasse non liquidate (+)	12.495	44.691
Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)	-29.145	-40.645
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.975.522	6.525.460
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.084.057	-1.512.224
Crediti verso le banche	1.382.758	6.849.836
Crediti verso altri enti finanziari	5.723	416.735
Crediti verso clientela	78.874	28.491
Altre attività	424.110	742.622
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-5.523.509	-7.183.890
Debiti verso banche		
Debiti verso enti finanziari		
Debiti verso clientela /soci		
Titoli in circolazione		
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
Altre passività	-5.523.509	-7.183.890
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	19.447	41.249

B) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	2017	2016
1. Liquidità generata da	0	30
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Vendite di attività materiali		30
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-26.428	-40.286
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Acquisti di attività materiali	-22.837	-39.786
Acquisti di attività immateriali	-3.591	-500
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-26.428	-40.256
C) ATTIVITA' DI PROVVISTA	Importo	
	2017	2016
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	5.725	-225
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.725	-225
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.256	768
Voci di Bilancio	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.597	1.829
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.256	768
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.341	2.597



Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

- A.1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- A.2 Principi generali di redazione
- A.3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- A.4 Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Crediti
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Debiti
- Fiscalità corrente e differita
- Benefici ai dipendenti
- Garanzie rilasciate
- Contributi pubblici

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- A.4.5 Gerarchia del fair value

A.5 – INFORMATIVA SU C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

- Riferimenti specifici sull'attività svolta
- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Informazioni sul patrimonio
- Prospetto analitico della redditività complessiva
- Operazioni con parti correlate
- Altri dettagli informativi

APPENDICE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International accounting standards/International financial reporting standard) emanati dallo IASB (International accounting standard board) ed omologati dalla Commissione europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005.

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di approvazione del bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al documento sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposto dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

L'esercizio 2017 non è stato caratterizzato dall'applicazione in via obbligatoria di nuovi principi contabili o modifiche ai principi esistenti emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, rispetto al 31.12.2016.

Con decorrenza dagli anni successivi troveranno applicazione taluni principi contabili o modifiche a quelli esistenti emanati dallo IASB. Di seguito forniamo un'illustrazione dei principali principi o modifiche, unitamente ad una sintetica descrizione degli effetti:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari" emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classificazione e misurazione" e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione giunge così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting". L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018 come previsto dal regolamento 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016;

IFRS 9: Strumenti Finanziari

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di

ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;

- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite (“impairment”) rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l’ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell’efficacia della relazione di copertura.

In ottemperanza alle previsioni dei paragrafi 30 e 31 dello IAS 8, si provvede nel prosieguo a fornire una informativa essenziale in merito al processo di implementazione del richiamato principio contabile internazionale, non prima di aver sinteticamente richiamato le principali novità introdotte con particolare riferimento alle fasi di vita degli strumenti finanziari maggiormente rilevanti per il Confidi, vale a dire la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e la determinazione delle rettifiche di valore complessive (*impairment*).

Quadro normativo di riferimento (cenni)

Per ciò che attiene al primo ambito (classificazione e misurazione), il principio stabilisce che la classificazione di un’attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest’ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (CA);
- ii. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (FVTPL).

La classificazione di un’attività finanziaria all’interno della prima categoria discende dall’adozione di un modello di tipo “*held to collect*”, finalizzato cioè all’acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello “*held to collect and sell*”, il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l’incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell’attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto “SSPI test” – “*solely payments of principal and interests*”). Il mancato superamento del test comporta l’obbligatoria riconduzione dell’attività in esame all’interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di *trading*, ovvero quelle per le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l’intenzione di designarle al fair value al fine di sanare una “asimmetria contabile” (cosiddetta *fair value option*). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all’interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di

rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di *trading* al loro costo storico ("*cost exemption*").

Nessuna modifica significativa è stata invece apportata al quadro regolamentare che disciplina il trattamento delle passività finanziarie, fatta salva la previsione relativa all'*own credit risk* relativo alle passività designate al fair value, da rilevare in un'apposita riserva da valutazione, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile dell'esercizio, nel qual caso l'intera variazione di fair value della passività andrebbe rilevata a conto economico.

Per ciò che attiene all'*impairment* delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto, il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di "*expected loss*" in sostituzione del modello "*incurred loss*" dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("*staging*") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni *performing* ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL *lifetime*);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("*forward looking*") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "*baseline*".

A completamento del quadro normativo di riferimento connesso alla entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, si ricorda che:

- in data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) n. 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", il quale modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) introducendo l'art. 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", per effetto del quale viene offerta la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile lungo un periodo di 5 anni (2018-2022) mediante l'applicazione di percentuali decrescenti al saldo delle maggiori rettifiche di valore stimate in FTA ("approccio statico"), nonché ad ogni *reporting date* ("approccio dinamico", circoscritto però alle sole maggiori rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni creditizie degli stadi 1 e 2). Coerentemente, in ipotesi di adozione di tale regime transitorio, viene altresì introdotto un fattore di "graduazione" volto a rideterminare il "peso" delle rettifiche di valore da computare ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al fine

di non ottenere un duplice beneficio dalla “sterilizzazione” degli impatti sui fondi propri e dalla contestuale riduzione della misura dell’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. In proposito, si fa presente che questa Società ha optato per l’adozione dell’approccio “dinamico”;

- per ciò che attiene alle modalità di applicazione del principio contabile IFRS 9 in sede di FTA, questa Società ha scelto di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del citato principio ed ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”, secondo cui – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta in caso di adozione di un nuovo principio contabile – non è tuttavia prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio (cosiddetto “*restatement*”). Secondo le indicazioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2017 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, gli intermediari che faranno ricorso all’esenzione dall’obbligo di *restatement* dovranno, in ogni caso, includere all’interno del primo bilancio redatto in base al predetto Provvedimento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Il progetto di implementazione

In proposito si fa preliminarmente presente che nel corso del 2017 questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in *outsourcing* la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l’implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza. Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 32 Confidi iscritti all’Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all’incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi “vigilati” in Italia) ed è stato articolato in due “cantieri”, rispettivamente “Classificazione e Misurazione” ed “Impairment”, in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Classificazione e misurazione

Per ciò che attiene al cantiere “Classificazione e Misurazione”, in particolare, questa Società ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell’operatività “monoprodotto” svolta dalla Società, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall’organo amministrativo non ha prodotto un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

In linea generale, si è optato per l’adozione del modello di business “*Held to collect*” (HTC) con riferimento all’insieme delle attività finanziarie rappresentate da crediti verso banche e crediti commissionali. Con riferimento, invece, agli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito con controparte lo Stato Italiano, quattro istituti bancari e una società finanziaria che il Confidi intende detenere nell’ottica di massimizzazione dei rendimenti, da

realizzarsi anche (ma non esclusivamente) per il tramite di operazioni di vendita e di successivo reinvestimento delle liquidità incamerate, si è optato per l'adozione del modello "Held to collect and sell" (HTC&S). Con riferimento, infine, ai titoli di capitale, la Società ha individuato gli strumenti (attualmente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita") per i quali esercitare l'opzione di classificazione nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" con "sterilizzazione" delle successive variazioni di valore all'interno della riserva da valutazione (ossia senza *recycling* a conto economico).

Limitatamente agli strumenti di debito (titoli e finanziamenti) afferenti al modello di business HTC&S si è reso necessario effettuare il test SPPI al fine di verificare la corretta classificazione degli stessi in sede di FTA e, a tal proposito, sono stati definiti la metodologia ed il processo valutativo da utilizzare a regime. In proposito, si è constatato che, per effetto del mancato superamento del predetto Test, la quota parte del complessivo portafoglio rappresentato da un titolo di debito di Istituto bancario ed un titolo di debito di società finanziaria è stata ricondotta all'interno del portafoglio delle "Altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico". Si fa inoltre presente che, coerentemente con le indicazioni fornite dall'IFRIC sul punto, anche le attività finanziarie rappresentate da quote di partecipazione a fondi comuni di investimento (OICR) sono state obbligatoriamente classificate all'interno del predetto portafoglio.

In considerazione di quanto fin qui illustrato, si fa quindi presente che la transizione al nuovo principio contabile ha determinato, in sede di FTA, i seguenti impatti in termini di riclassificazione di attività finanziarie:

- relativamente ai titoli di debito originariamente classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e ammontanti ad euro 42.059.992,94, si è provveduto a riclassificarli al portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per un importo pari ad euro 42.006.526,11 ed al portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico" per un importo di euro 53.466,73;
- i crediti rappresentati da partecipazioni e attualmente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono stati riclassificati nel portafoglio delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", per un importo complessivo pari ad euro 84.566,03;
- le quote di fondi comuni di investimento attualmente classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed ammontanti ad euro 1.018.987,82, le quali sono state ricondotte, come anticipato, all'interno del portafoglio delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico";
- i titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai sensi dello IAS 39 ed il cui importo alla data del 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 807.036,47, sono stati integralmente ricondotti nel portafoglio delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in quanto questa Società ha esercitato l'opzione irrevocabile di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza "rigiro" a conto economico delle successive variazioni di valore.

Per effetto delle suindicate riclassifiche in sede di FTA è stato rilevato un impatto positivo sul patrimonio netto (riserva FTA) complessivamente pari ad euro 15.135,41 dovuto alla modifica dei criteri di valutazione imposta dal nuovo principio contabile.

Impairment

Per ciò che attiene al cantiere “**Impairment**”, lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“*staging*”) e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall’IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell’andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l’inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell’ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l’intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*)

Con particolare riferimento all’ambito dello *staging* delle esposizioni creditizie, in considerazione dell’assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, in particolare, all’indicatore *sub c)*, sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti

passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Rispetto alle attività svolte con l'obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da "stage 2" completato con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist") al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi;
- III. La predisposizione di una soluzione informatica adeguata.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stage 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade". Per i titoli di debito non appartenenti al comparto governativo, è stato invece definito un criterio di *staging* consistente nella verifica dello scostamento della PD *lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di *origination* e quella di *reporting* che, ove ecceda la soglia predeterminata dal Confidi in considerazione del rating assegnato alla rilevazione iniziale dello strumento (ovvero comporti la riconduzione dell'emissione nella classe "speculative grade"), determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Venendo al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di *pool* complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del

fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente *base*, *best* e *worst*).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno *benchmark* (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

Le analisi condotte in sede di First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 9

La realizzazione degli interventi su "cantieri" della Classificazione e Misurazione e dell'Impairment ha consentito al Confidi di operare una stima degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto contabile, nonché su quello valido ai fini di vigilanza (fondi propri).

Si precisa che detta stima è stata condotta facendo affidamento sulle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, ottenute per il tramite di elaborazioni extra-contabili; tali stime, pertanto, devono essere intese come soggette a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del principio IFRS 9 (allo stato attuale sono in fase di affinamento alcuni interventi informatici finalizzati a mettere in produzione nei processi amministrativo-contabili alcune delle scelte metodologiche assunte) e delle attività di validazione e controllo interno ed esterno sullo stesso.

A questo proposito, si fa presente che gli effetti maggiormente significativi sono riconducibili:

- Alla riclassifica delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e da quote di fondi comuni di investimento dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", per effetto della quale è stato necessario adeguare la riserva di AFS in contropartita alla Riserva da FTA per un importo pari a 15.135,41;
- Alla necessità di rideterminare le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni creditizie in essere al 1 gennaio 2018 per riflettere il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9. Nello specifico, la predetta rideterminazione scaturisce:
 - i. dalla ripartizione del complessivo portafoglio *performing* negli stadi 1 e 2 in ragione del grado di rischio di ciascun rapporto esaminato e alla conseguente necessità di predisporre una stima delle perdite attese *lifetime* per la quota parte del portafoglio allocata nello stage 2;
 - ii. dalla inclusione nelle stime di perdita (sia a 12 mesi che *lifetime*) delle informazioni di tipo *forward-looking* correlate all'andamento atteso del ciclo economico.

Tutto ciò premesso, l'impatto delle maggiori rettifiche di valore stimate dal Confidi alla data del 1 gennaio 2018 sul portafoglio di esposizioni creditizie in essere a tale data si ragguaglia a circa 400.000 euro determinando un incremento delle coperture contabilizzate in contropartita al patrimonio netto pari a circa il 2,5% di quelle ex IAS 39.

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si stima che a seguito della rilevazione degli impatti da FTA dinanzi descritti, il coefficiente di CET 1 del Confidi possa subire un decremento non significativo pari a circa lo 0,53%. In proposito, si ricorda che, stante la scelta di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 in misura piena, gli effetti negativi in precedenza riportati e connessi all'applicazione della nuova disciplina dell'impairment (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), per tutto il 2018 saranno ridotti di una misura pari al 95% (che diventa 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) e ciò permetterà al Confidi di beneficiare di un minor impatto sul coefficiente di CET 1 (rispetto a quello misurato in regime "ordinario" e dinanzi indicato), pari allo 0,03%.

- IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela", emesso in data 28 maggio 2014 e omologato con Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016. L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018 e successivi chiarimenti adottati con il Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017,

La società sta valutando gli eventuali riflessi per l'esercizio 2018. Allo stato attuale non sono previsti importi significativi.

- Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - *Iniziativa di informativa* volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2017 o successivamente

Relativamente ai regolamenti di seguito riportati non sono previsti impatti significativi per il Confidi:

- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi;
- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 *Leasing*, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.
- Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, all'IFRS 1 *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard* e all'IFRS 12 *Informativa sulle partecipazioni in altre entità*.
- Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018, adotta Modifiche all'IFRS 2 *Pagamenti basati su azioni* volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici.
- Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018, adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Per completezza si fornisce di seguito un'elencazione degli ulteriori principi ed interpretazioni, emanati dallo IAS/IFRIC ma non ancora omologati. Per gli stessi non si prevede impattino in modo significativo nonché sull'informativa di bilancio:

- Interpretazione IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito" emessa dall'IFRIC in data 7 giugno 2017, con lo scopo di fornire chiarimenti sul come applicare i criteri d'iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell'imposta sul reddito;
- Interpretazione IFRIC 22 in tema di "Transazioni in valuta estera e corrispettivi anticipati" emessa dall'IFRIC in data 8 dicembre 2016, con lo scopo di chiarire il trattamento contabile delle transazioni che includono il pagamento di corrispettivi anticipati in valuta estera;
- Modifiche al principio IAS 28 "Interessi a lungo termine in società collegate e joint venture" emesse dallo IASB il 12 ottobre 2017, al fine di chiarire che un'entità applica l'IFRS 9 alle interessenze a medio lungo termine nelle società collegate o joint venture alle quali non applica il metodo del patrimonio netto.
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS "2015 – 2017" (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23) emesso dallo IASB il 12 dicembre 2017, con l'obiettivo di fornire alcuni

chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.

Per completezza informativa si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina i contratti emessi dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione di Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio, redatto nella prospettiva della continuità aziendale, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione presenti ne "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia il 09/12/2016; tali Istruzioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

Con riferimento alla Legge Quadro sui Confidi n. 326/2003, Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa ha adottato le norme stabilite per le società cooperative e risulta iscritta all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004 al n. A125425, rispettando i requisiti della mutualità prevalente. In ordine a tali requisiti, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett. a) c.c., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa.

Sono, inoltre, presenti informazioni complementari atte ad integrare, opportunamente, la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono redatti in unità di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 15/03/2018, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati esposti.

Sezione 4 - Altri aspetti

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, oggi ancor più di ieri, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”*.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Consorzio continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2017 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse in particolare alle problematiche inerenti ai rischi di credito sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della liquidità complessiva del Confidi e della qualità delle garanzie rilasciate.

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale dei conti della società Baker Tilly Revisa S.p.A..

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al *fair value*”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie, che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati.

In tale voce sono state riclassificate nel bilancio 2017 le partecipazioni possedute dalla società diverse da quelle in imprese controllate, anche congiuntamente, o sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Le partecipazioni, classificate nella voce Attività disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, salvo che non si disponga di un prezzo rilevato in un mercato attivo e il *fair value* non possa essere attendibilmente determinato; in questo caso si applica il costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) è effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una

variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica “Riserva di valutazione” del patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall’utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”.

L’eventuale ripresa di valore è imputata a Conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto dell’entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono impieghi con enti creditizi e crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all’importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

I crediti relativi ad operazioni effettuate con fondi di terzi in amministrazione non fanno parte della presente voce e sono allocati nelle “altre attività”, mentre vengono classificati in tale voce i crediti rappresentati da depositi vincolati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito nel presente bilancio anche i crediti per i pegni irregolari costituiti presso le banche garantite a seguito dell’insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. I crediti che rappresentano dei depositi vincolati sono iscritti al valore nominale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. I crediti per i pegni irregolari costituiti presso le banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci sono cancellati, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui, generalmente a seguito comunicazione della stessa banca cui sono demandate le azioni di recupero, viene ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" relativamente alle costituzioni dei pegni irregolari presso le banche garantite a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a) **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente macchine elettroniche d'ufficio, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono rilevati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Debiti**Criteri di classificazione**

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l’obbligo di pagare a terzi determinate somme, a determinate scadenze.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme.

Il valore cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare stesso.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

I crediti per imposte correnti sono esposti alla lettera (a) della voce 120 "Attività fiscali".

Benefici ai dipendenti**Criteri di classificazione**

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa. Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile. Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e benefits non monetari). Oltre a benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Questi ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Tale metodologia si stanZIA in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, valore ricavato proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e attualizzandone i valori sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 del passivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce "Spese per il personale" del Conto Economico. I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente.

Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna il Confidi ad eseguire specifici pagamenti
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione

Alla rilevazione iniziale le garanzie rilasciate vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata *pro rata temporis* (IAS 18).

Successivamente il Confidi valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico.

Pertanto, in applicazione di quanto prescritto dai principi contabili, le garanzie prestate sono state iscritte al maggior valore tra l'importo delle commissioni riscontate *pro rata temporis* e l'ammontare determinato secondo quanto previsto dagli IAS 37 e 39.

Il valore degli impegni per garanzie rilasciate a Istituti di credito a fronte di obbligazioni dei soci è stato determinato sulla base delle risultanze gestionali del Confidi opportunamente riconciliare con i dati ottenuti dalle banche.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata in modo analitico, laddove vi fosse una elevata probabilità di *default* sul singolo credito di firma connessa al deterioramento del merito creditizio del cliente, e collettivamente negli altri casi.

La valutazione analitica è stata utilizzata per le posizioni in scaduto deteriorato, inadempienza probabile, in sofferenza o ristrutturate e rappresenta di fatto la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione alla data di chiusura del bilancio, come richiesto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia. Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, non viene presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore

attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere che in caso di finanziamenti garantiti in inadempienza probabile ed in sofferenza l'uscita per escussione della garanzia possa manifestarsi entro breve termine in considerazione della situazione di difficoltà finanziaria del soggetto garantito, cosicché si può ritenere che l'attualizzazione dei flussi finanziari derivanti dalle escussioni costituisca un aspetto della valutazione trascurabile.

Le garanzie che non hanno evidenze di *impairment*, e cioè, di norma, le garanzie "*in bonis*", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

Qualora l'ammontare così determinato sia inferiore alle passività iscritte in bilancio per le commissioni incassate anticipatamente e riscontate *pro rata temporis*, non viene iscritta alcuna passività a seguito della valutazione collettiva delle garanzie "*in bonis*".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici, qualora presenti, sono imputati come proventi nell'esercizio in cui si sono verificate le condizioni previste dal regolamento.

Le tipologie di contributi (Regione Veneto L.R.11/2001, Regione Veneto POR 1.2, Fondo Anti-Usura Ministeriale) vengono invece contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale, con successiva eventuale imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – ATTIVITA' FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE CONTABILE, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del *fair value* si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoiazione				-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.023.129	2.177.806	769.649	43.970.584
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	41.023.129	2.177.806	769.649	43.970.584
1. Passività finanziarie detenute per la negoiazione				-
2. Passività finanziarie valutate al fair value				-
3. Derivati di copertura				-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze Iniziali			850.494			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre Variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite			65.872			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti da altri livelli						
3.5. Altre Variazioni in diminuzione			14.973			
4. Rimanenze Finali			769.649			

A.5 – INFORMATIVA SU C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nell'esercizio non sono state effettuate operazioni riconducibili a detta informativa.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

Voce	Totale 2017	Totale 2016
Cassa Contanti	1.189	2.597
Cassa Assegni	152	
Totale	1.341	2.597

Sezione 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"**

Voce/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di Debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	40.972.501	402.409	685.083	43.705.718	834.512	700.056
2. Titoli di Capitale e quote di OICR	50.628	1.775.397	84.566	251.799	1.745.618	150.438
3. Finanziamenti						
Totale	41.023.129	2.177.806	769.649	43.957.517	2.580.130	850.494

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Attività finanziarie			
a) Governi e Banche Centrali		40.972.501	43.705.718
b) Altri Enti Pubblici		0	0
c) Banche		1.087.332	1.534.447
d) Enti Finanziari		0	0
e) Altri Emittenti		1.910.751	2.147.976
Totale		43.970.584	47.388.141

La voce "Altri emittenti" è composta da:

LEHMAN B 04/14 4,75%	€	160,87
PROXIMUS SA AOR	€	85.414,05
AB ELECTROLUX	€	22.457,31
AMGEN INC.	€	23.200,20
BAKKAFROST	€	21.844,25
PIONEER FUNDS - EURO	€	99.957,60
PICTET - GLOBAL MEG	€	311.470,98
VALEO S.A.	€	25.471,25
PIONEER SVILUPPO NMO	€	103.983,74
DEUTSCHE POST AG AOR	€	27.427,50
DUERR AG	€	24.403,00
ROLLS-ROYCE HLDG AOR	€	36.247,65

RED ELECTRICA CORPOR	€	24.323,00
AUDI AOR	€	94.373,50
J.M. AB AOR NO VN	€	18.037,24
PROCTER & GAMBLE CO	€	22.983,41
FOOT LOCKER INC	€	39.089,47
CIRRUS LOGIC	€	22.053,36
TRACTOR SUPPLY CO	€	29.294,17
MERIDIAN BIOSCIENCE	€	23.346,95
FIDELITY FUNDS GLOBA	€	201.145,18
BLACKROCK GLOBAL FUN	€	302.430,32
WILLIAMS SONOMA AOR	€	32.762,44
EVS BROADCAST EQUIPM	€	22.791,60
YULE CATTO	€	21.877,42
BERKELEY GROUP AOR	€	54.400,21
FREENET AG AZIONI OR	€	24.347,80
PROSAFE SE AOR	€	458,83
DISCOVERY AOR	€	61.781,87
DST SYSTEMS INC AOR	€	48.649,88
QUOTE FEDART FIDI	€	258,00
QUOTE C.R.A.C.A.	€	156,00
QUOTA ALPAGO AUTOPARCO	€	31.590,00
QUOTE BANCA POPOLARE ETICA	€	525,00
QUOTE LA FORNACE DELL'INNOVAZIONE	€	4.000,00
QUOTE BANCA DI VERONA	€	48.036,80
		1.910.751

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono composte in quota parte da titoli di proprietà e in quota parte da titoli rappresentativi dell'investimento dei fondi di terzi concessi in amministrazione; in particolare si evidenzia che:

€ 7.805.491 rappresentano il valore degli investimenti a valere sui fondi L.R.11/2001 Regione Veneto, € 5.463.767 rappresentano il valore degli investimenti a valere sui fondi L.108/96 anti-usura del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In entrambi i casi gli investimenti sono da considerarsi a specifico presidio delle garanzie concesse a valere sulle normative di cui sopra.

La voce, rispetto all'anno 2016, risulta decrementata per c.a. € 3,5 milioni in quanto, fondamentalmente, le somme derivanti dal rimborso a scadenza di quota parte del portafoglio e/o da vendite non sono state re-investite ma utilizzate per il pagamento di escussioni di garanzia (complessivamente nel 2017 pari ad € 5,65 milioni).

Sezione 6 - CREDITI - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	totale 2017				totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e Conti Corrente	11.137.999			x	12.520.757			x
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti c/termine								
2.2 Leasing Finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri Finanziamenti								
3. Titoli di Debito								
3.1 Titoli Strutturati								
3.2 Altri Titoli di Debito								
4. Altre Attività	0				0			
Totale	11.137.999				12.520.757			

La voce "Crediti verso banche" accoglie le somme depositate, a vario titolo, presso sedici Istituti di credito; la voce, rispetto al 2016, presenta un decremento di c.a. € 1,4 milioni principalmente utilizzati per il pagamento di escussioni di garanzia.

In particolare si evidenzia che negli importi sopra riportati sono compresi:

€ 506.531 che rappresentano le somme depositate sui conti correnti accesi a valere sui fondi L.108/96 anti-usura,

€ 1.157.504 che rappresentano le somme depositate sui conti correnti accesi a valere sui fondi L.R. 11/2001,

€ 2.826.266 che rappresentano le somme depositate sui conti correnti accesi a valere sui fondi P.O.R. 1.2..

Dette somme sono da considerarsi a specifico presidio delle garanzie concesse a valere sulle normative di cui sopra.

Sono inoltre compresi € 2.896.265 che rappresentano le somme pagate a titolo provvisorio su posizioni deteriorate.

6.2 - Crediti verso enti finanziari

Composizione	totale 2017						totale 2016					
	Bonis	Valore di bilancio		Fair value			Bonis	Valore di bilancio		Fair value		
		Acquisiti	Altri	L1	L2	L3		Acquisiti	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing Finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
titoli strutturati												
altri titoli di debito												
3. Altre attività	23.781					X	29.504					X
Totale valore di bilancio	23.781						29.504					
Totale fair value	23.781						29.504					

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	totale 2017						totale 2016					
	Bonis	Valore di bilancio		Fair value			Bonis	Valore di bilancio		Fair value		
		Acquisiti	Altri	L1	L2	L3		Acquisiti	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing Finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.7 Altri finanziamenti												
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	31.513					X	110.386					X
Totale valore di bilancio	31.513						110.386					
Totale fair value	31.513						110.386					

Le altre attività sono valorizzate al valore nominale, valore ritenuto rappresentativo del un'eventuale attualizzazione. Le stesse si riferiscono, principalmente, a crediti verso soci (Confidi) per commissioni di garanzia e per servizi erogati ma non ancora incassati (tabella 6.2) e a crediti v/clienti per commissioni di garanzia e per servizi erogati ma non ancora incassati (tabella 6.3).

Sezione 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede Operativa	Quota di part. %	Dispon. voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 Finart spa	Marghera	Marghera	25,49%	25,49%	642.786	642.786
2 Centro Servizi Occhialeria	Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	20%	20%	26.404	26.404

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		705.159	
B. Aumenti		0	
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		35.969	
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni		35.969	
D. Rimanenze finali		669.190	

Il Consorzio Veneto Garanzie possiede in Finart Spa n. 77.057 quote che rappresentano una partecipazione pari al 25,49%.

Nell' esercizio 2017, sulla base delle risultanze del bilancio 2016, l'operazione ha determinato una perdita da partecipazione di € 35.573 per effetto della riduzione del patrimonio netto in seguito alla perdita di esercizio.

I dati presenti nella tabella 9.1 si riferiscono al 31/12/2016 (ultimo bilancio depositato); inoltre allo stato attuale non si conoscono motivazioni che comportino un'ulteriore variazione significativa di valore del patrimonio netto della partecipata.

Il differenziale, pari ad € 396, è relativo alla svalutazione della partecipazione Centro Servizi Occhialeria

Sezione 10 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017	2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni	127.709	127.709
b) fabbricati	1.988.620	2.095.982
c) mobili	110.821	165.991
d) impianti elettronici	53.296	64.218
e) altre	23.796	3.012
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.304.242	2.456.912

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017				2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
- terreni	378.385			X	378.385			X
- fabbricati	1.901.330			X	1.973.381			X
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
- terreni								
- fabbricati								
Totale	2.279.715				2.351.766			

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	127.709	5.190.121	989.604	1.196.673	124.245	7.628.352
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.094.139	823.613	1.132.455	121.233	5.171.440
A.2 Esistenze iniziali nette	127.709	2.095.982	165.991	64.218	3.012	2.456.912
B. Aumenti :	-	4.971	-	15.681	29.000	49.652
B.1 Acquisti				15.681	29.000	44.681
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		4.971				4.971
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti allo scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni :	-	112.333	55.170	26.603	8.216	202.323
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti	-	79.417	55.170	26.603	8.216	169.406
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 trasferimenti a :						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	-	32.916	-	-	-	32.916
D. Rimanenze finali nette	127.709	1.988.620	110.821	53.296	23.796	2.304.242
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	127.709	1.988.620	110.821	53.296	23.796	2.304.242
E. Valutazione al costo	127.709	1.988.620	110.821	53.296	23.796	2.304.242

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	378.385	1.973.381
B. Aumenti :	0	6.101
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		6.101
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni :	0	78.152
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		78.152
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deteriorato		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 trasferimenti da altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	378.385	1.901.330
E. Valutazione al fair value	378.385	1.901.330

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le tabelle 10.2 e 10.6 si riferiscono ai fabbricati a scopo di investimento acquisiti nella fusione per incorporazione.

Gli immobili acquisiti nella fusione, siano essi ad uso funzionale siano essi a scopo di investimento, sono stati sottoposti nella fase di "seconda transizione IAS" a perizia; in presenza di valore di perizia inferiore rispetto al valore di bilancio si è provveduto alla svalutazione degli immobili.

La rideterminazione del valore degli immobili al fair value in fase di transizione è da considerarsi come sostitutivo del costo pertanto gli stessi trovano collocazione nelle tabelle esposte in precedenza tra le immobilizzazioni materiali tutte valutate al costo.

Sezione 11 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 110

11.1 - Composizione della Voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2017		2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	3.316		3.436	
- generate internamente				
- altre				
2.2 acquistate in leasing finanziario				
Totale 2.	3.316		3.436	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 Beni inoptati				
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 Altri Beni				
Totale 3.	-		-	
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	3.316		3.436	
Totale	3.316		3.436	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	3.436
B. Aumenti	3.590
B.1 Acquisti	3.590
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-3.710
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	- 3.710
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze Finali	3.316

La voce "attività immateriali", si riferisce esclusivamente al valore residuo netto relativo all'acquisto di software.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Sezione 12 - ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 120

12.1 - Composizione della Voce 120 - "Attività Fiscali: correnti ed anticipate"

Voci/Valutazione	2017		2016	
	correnti	anticipate	correnti	anticipate
Crediti IRAP	3.549		12.601	
Crediti IRES	0		0	
Crediti per rit. subite	45.972		49.510	
Altri Crediti di imposta	567		472	
Totale	50.088		62.583	

Sezione 14 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140

14.1 - Composizione della Voce 140 "Altre attività"

Descrizione	2017	2016
Crediti diversi EEPP e assimilati	67.083	518.578
Crediti L.R.11/2001 Regione Veneto	522.958	436.746
Crediti Ministero dell' Economia/Finanze per f.a.u.	0	4.709
Depositi cauzionali	20.176	19.278
Fornitori c/anticipi	2.783	783
Crediti vari	65.323	92.466
Crediti v/Veneto Sviluppo per riassicurazione	60.301	58.033
Risconti attivi	20.305	24.918
Crediti per interventi in garanzia parziali	10.729	10.729
Crediti v/fondo interconsortile	0	30.176
Crediti v/erario per rimborsi irpeg anni precedenti	141.107	141.107
Costi anticipati	19.152	16.504
Note credito da ricevere	2.716	2.716
Totale	932.633	1.356.743

La voce "Crediti diversi EEPP e assimilati" accoglie, tra gli altri:

- crediti v/Camera Commercio di Treviso/Belluno per contributi stanziati nel 2017 per € 156.533, importo è stato liquidato per il 70% nel corso dell'anno, mentre il 30%, per € 46.960 non è ancora stato incassato alla data di stesura del bilancio; i contributi stanziati sono stati regolarmente rendicontati in data 18/12/2017 e 16/02/2018;
- crediti v/Camera di Commercio Delta Lagunare per € 14.346 per contributi stanziati il 28/12/2017; la somma non è stata ancora incassata alla data di stesura del bilancio e sarà oggetto di rendicontazione nel corso del 2018.

Le voci "Crediti L.R.11/2001 Regione Veneto" si riferiscono ai proventi maturati a favore del Consorzio per le pratiche effettuate ai sensi della legge di riferimento.

PASSIVO

Sezione 1 - DEBITI - VOCE 10

1.1 - Composizione della Voce 10 "Debiti"

Voci	2017			2016		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti			17.925.028			18.196.706
2. Altri debiti						
Totale			17.925.028			18.196.706
Fair Value - livello 1						
Fair Value - livello 2						
Fair Value - livello 3			17.925.028			18.196.706
Totale Fair Value			17.925.028			18.196.706

La voce "debiti" è composta dai seguenti importi:

- € 5.596.202 relativi ai Fondi anti-usura
- € 9.300.489 relativi alla L.R.11/2001
- € 2.828.988 relativi al P.O.R. misura 1.2
- € 199.349 relativi a Fondi Docup R.V. (senza movimentazione).

Si riportano di seguito le tabelle dettagliate e le opportune precisazioni per i fondi che hanno movimentazioni nell'esercizio.

La voce "Fondo anti-usura L.108/96 Ministero Economia Finanze" accoglie i contributi erogati dal Ministero ai sensi della L.108/96 e assegnati al Consorzio in amministrazione; accoglie inoltre le movimentazioni relative agli interessi maturati su conti correnti e titoli così come le movimentazioni derivanti dalle relative valutazioni al *fair value* (AFS) come da tabella di seguito riportata.

Fondo anti-usura L.108/96 Ministero Economia Finanze	
Saldo al 31/12/2016	5.664.929
Aumenti	287.379
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	38.229
Variazioni positive di <i>fair value</i>	25.124
Nuove assegnazioni	207.564
Altri incrementi	16.462
Diminuzioni	356.105
Decrementi per oneri bancari	1.635
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	278.283
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio	0
Variazioni negative di <i>fair value</i>	39.116
Altri decrementi	37.071
Saldo al 31/12/2017	5.596.202

La voce "Fondo L.R.11/2001 Regione Veneto" accoglie i contributi stanziati e successivamente erogati a tranche da parte della Regione Veneto e assegnati al Consorzio in amministrazione; accoglie inoltre le movimentazioni relative agli interessi maturati su

conti correnti e titoli così come le movimentazioni derivanti dalle relative valutazioni al *fair value* (AFS) come da tabella di seguito riportata.

Fondo L.R.11/2001 Regione Veneto	
Saldo al 31/12/2016	9.503.528
Aumenti	294.717
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	172.423
Variazioni positive di <i>fair value</i>	61.834
Nuove assegnazioni	0
Altri incrementi	60.460
Diminuzioni	497.757
Decrementi per oneri bancari	1.267
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	281.704
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio	0
Variazioni negative di <i>fair value</i>	170.110
Altri decrementi	44.675
Saldo al 31/12/2017	9.300.489

La voce “Fondo P.O.R. 1.2 Regione Veneto” accoglie i contributi stanziati ed erogati da parte della Regione Veneto e assegnati al Consorzio in amministrazione; accoglie inoltre le movimentazioni relative agli interessi maturati su conti correnti e titoli così come le movimentazioni derivanti dalle relative valutazioni al *fair value* (AFS) come da tabella di seguito riportata.

Fondo P.O.R. 1.2 Regione Veneto	
Saldo al 31/12/2016	2.828.900
Aumenti	370
Incrementi per flusso cedolare e interessi c/c	370
Variazioni positive di <i>fair value</i>	0
Nuove assegnazioni	0
Altri incrementi	0
Diminuzioni	282
Decrementi per oneri bancari	282
Utilizzi per escussioni a titolo definitivo	0
Utilizzi per escussioni a titolo provvisorio	0
Variazioni negative di <i>fair value</i>	0
Altri decrementi	0
Saldo al 31/12/2017	2.828.988

Sezione 9 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

9.1 - Composizione della Voce 90 "Altre passività"

Descrizione	2017	2016
Debiti v/fornitori e fatture da ricevere	196.452	209.887
Debiti v/ erario per ritenute	78.748	97.985
Debiti v/ erario per Iva	125.225	254.140
Debiti previdenziali	128.179	124.509
Debiti v/est-eb-sindacali	1.274	1.267
Debiti v/dipendenti e collaboratori	264.328	297.216
Soci c/sottoscrizione	50	50
Debiti v/ soci per perdite definite	25.800	28.189
Debiti v/soci per quote da rimborsare	15.463	33.802
Debiti v/soci in attesa richiesta rimborso	458.747	458.996
Debiti v/soci irreperibili	108	263
Debiti v/fdo interconsortile	26.499	62.784
Soci c/conversione quote da fusione	38.359	38.806
Debiti diversi	111.247	82.505
Risconti passivi	1.468.135	1.538.605
Fondo rischi per garanzie prestate	16.609.495	21.600.768
Fondo rischi CCIAA Delta Lagunare	14.346	0
Totale	19.562.454	24.829.770

Il debito verso Erario c/Iva si riferisce, principalmente, al debito generato dall'indetraibilità dell'Iva su beni ammortizzabili acquisiti da Veneto Garanzie dalla operazione di fusione con l'incorporata Next Finance s.r.l., somma riconducibile principalmente alla quota di indetraibilità dell'Iva sull'immobile di Treviso, Piazza delle Istituzioni, sede acquistata nel 2009.

La voce "Risconti passivi" accoglie, principalmente, la quota parte delle commissioni incassate anticipatamente per le garanzie rilasciate e riscontate *pro rata temporis* in relazione alla durata del finanziamento garantito (anni 2018-2037); la voce "Risconti passivi" rappresenta, di fatto, un presidio al rischio futuro.

La voce "Fondo Rischi Garanzie prestate" rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenze di *impairment* (in sofferenza, in inadempimento probabile, ristrutturate o in scaduto deteriorato) alla data di chiusura del bilancio; la voce comprende anche la stima della perdita di valore sulle garanzie "in bonis" al 31/12/2017 ma successivamente deteriorate.

Nel "Fondo Rischi Garanzie Prestate" sono presenti le stime di rischio, ulteriori a quanto accantonato nei risconti, relative:

- alle attività di garanzia diretta e cogaranzia deteriorate per € 16.540.509;
- all'attività di controgaranzia deteriorata per € 3.937;
- all'attività di garanzia "in bonis" per € 65.049.

La voce risulta in diminuzione rispetto al 2016 per effetto dell'utilizzo del fondo per la copertura di escussioni nel corso dell'esercizio e per la conclusione di sette macro-transazioni a saldo e stralcio con altrettanti Istituti di credito concluse nel corso del 2017. Il "Fondo rischi Garanzie Prestate" accoglie anche lo stanziamento dei contributi ricevuti da alcuni comuni della provincia di Treviso (€ 19.288), dalla Camera di Commercio di Treviso/Belluno (€ 156.533) e dalla Camera di Commercio di Verona (€ 408.154) per la copertura delle sofferenze maturate nel corso dell'anno di riferimento e relative alle imprese garantite nelle province di riferimento.

Sezione 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

10.1 Variazioni Annue

Descrizione	2017	2016
A. Esistenze Iniziali	1.099.972	1.023.553
B. Aumenti	130.723	169.808
B.1 Accantonamento dell'esercizio	118.630	125.210
B.2 Altre Variazioni in aumento	12.093	44.598
C. Diminuzioni	66.202	93.389
C.1 Liquidazioni Effettuate	66.202	93.389
C.2 Altre Variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze Finali	1.164.493	1.099.972

Le voci B.2 e C.2 rappresentano gli effetti derivanti dall'attualizzazione.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- Le probabilità di morte sono state desunte dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido/inabile ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di inabilità INPS distinte per età e sesso;
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria; la valutazione recepisce le variazioni sull'età di pensionamento dettate dalla riforma Monti.
- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata desunta dalle esperienze storiche della Società e dall'esperienza di Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe determinando una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 1% annuo;
- Per le probabilità di richiesta di anticipazioni è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 2% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 70% del TFR maturato in azienda, desunta dalle esperienze storiche della Società e dall'esperienza di Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe;
- In merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'attuario per tutte le categorie professionali un tasso annuo di incremento salariale del 1,5%;
- Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il tasso del 1,50%;

- Come tasso di attualizzazione è stato utilizzato il 1,30% annuo desunto dall' indice *Iboxx Corporate AA* con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione.

Sezione 11 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 110

11.1 - Composizione della voce 110 "Fondi rischi e oneri"

Descrizione	2017	2016
A. Esistenze Iniziali	125.476	0
B. Aumenti	50.000	125.476
Ba) Accantonamenti dell'esercizio per quiescenza ed obblighi simili	0	0
Bb) Accantonamenti dell'esercizio per altri fondi	50.000	125.476
C. Diminuzioni	62.545	0
Ca) Riprese su accantonamenti per quiescenza ed obblighi simili	0	0
Cb) Riprese su accantonamenti per altri fondi	62.545	0
D. Esistenze Finali	112.931	125.476

La voce è stata incrementata nel 2017 per un nuovo stanziamento di € 50.000 e decrementata di € 62.545 per utilizzi del fondo costituito nel 2016.

Sezione 12 - PATRIMONIO NETTO - VOCI 120/130/140 e 150

12.1 - Composizione della Voce 120 - CAPITALE

Descrizione	Importo
1. Capitale	22.577.239
1.1 Azioni sottoscritte e versate dai soci	1.325.100
1.2 Azioni ex art.1 comma 881 L. 296/2006	21.252.139
Totale Capitale sociale	22.577.239

Le azioni che compongono il capitale sociale ex art. 1 comma 881 L. 296/2006 non attribuiscono ai soci, ai sensi di legge e di statuto, alcun diritto patrimoniale o amministrativo, né durante la vita del Confidi, anche in caso di scioglimento per qualsiasi causa del rapporto sociale, né in caso di scioglimento della società, e non vengono computate ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea.

L'importo di capitale sociale pari ad € 1.325.100 è costituito da n. 53.004 quote del valore nominale € 25 cadauna; le quote sono sottoscritte e versate dai 17.243 soci del Consorzio Veneto Garanzie.

Il capitale sociale nel corso del 2017 si è:

- incrementato di € 24.200 pari a n. 968 quote per effetto nuove entrate nella compagine sociale del Consorzio;
- decrementato di € 4.325 pari a n. 173 quote per effetto di richieste di recesso o delibere di esclusione;
- decremento di € 14.250 pari a n. 570 quote per effetto di delibere di esclusione per escussione della garanzia che comportano l'acquisizione dell'importo a riserva statutaria.

Alla data di chiusura contabile non è presente capitale sottoscritto e non versato.

L'importo di capitale sociale pari ad € 21.252.139 è composto dalle somme trasferite riguardanti fondi pubblici per i quali la legge ha permesso l'imputazione a capitale sociale, liberandoli dal vincolo di destinazione specifica, in particolare:

- 1) Misura 1.2 lett. C) "Aiuti alle imprese artigiane di produzione" – Docup Ob.2 1997-1999;
- 2) L.R. n.72 del 23 dicembre 1994 (art.8 bis L.R. n.48 del 06 settembre 1993);
- 3) L.R. n.9 del 18 marzo 1999 "Interventi a favore del sistema della Subfornitura Veneta";
- 4) L.R. n.28 del 23 agosto 1996 (art.8 ter L.R. 48 del 06 settembre 1993);
- 5) L.R. n. 48 del 06 settembre 1993 art.5 "Interventi a favore degli organismi di garanzia".

12.5 Altre informazioni

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (ai sensi art.2427 n. 7-bis Cod. Civ.):

Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per copertura perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale sociale	22.577.239	A			
Riserva legale	494.176	A		1.353.677	
Riserva Statutaria	0	A		103.415	
Riserve da FTA	-2.025.647				
Altre Riserve	972.026	B/C		2.080.434	20.634
Riserve da valutazione	544.022				
Utile (Perdita d'esercizio)	74.057	A			
Totale	22.635.873		-	3.537.527	20.634
Quota non distribuibile	22.635.873				0
Residua quota distribuibile	0				0

(*) A: per copertura perdite; B: per copertura perdite su garanzie generiche; C: per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Ai sensi dello Statuto, nonché dell'art. 13, D.L. n. 269/2003, è fatto divieto alla Società di distribuire utili o avanzi di gestione alle imprese socie, anche in caso di scioglimento della Società stessa.

La voce "Altre Riserve" è composta principalmente dalle somme accantonate dai Confidi a valere sulla L.108/96 e dalle somme relative a contributi di Enti Pubblici e assimilati confluiti nel Patrimonio Netto.

Ad integrazione di quanto già evidenziato nelle tabelle di variazione del Patrimonio Netto e nella tabella di cui si sopra, si riportano di seguito i dettagli delle voci 160 Riserve e 170 Riserve da valutazione.

12.5.1 Composizione della Voce 160: Riserve

Tipologia	Legale	Statutaria	Altre riserve disponibil i	Altre riserve indisponi bili	Riserve di FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	592.397	-	70.817	868.014	- 2.025.647	- 494.419
B. Aumenti :			33.195			33.195
B1. Attribuzione di utili						
B2. Altre variazioni			33.195			
C. Diminuzioni :	98.221					98.221
C1. Utilizzi						
C1.1 Copertura perdite	98.221					
C1.2 Distribuzione						
C1.3 Trasferimento capitale						
C2 Altre variazioni						
D. Esistenze finali	494.176	-	104.012	868.014	- 2.025.647	-559.445

12.5.2 Composizione della Voce 170: Riserve di valutazione

Tipologia	Attività finanziari e disp.per la vendita	Rivalutazione Immobili	Utili/perdite attuariali (TFR)	Valutazione Partecipazioni	Totale
A. Esistenze iniziali	901.353	200.000	- 229.180	- 114.986	757.187
B. Aumenti :	181.397				181.397
B.1 Variazioni positive f.v.	181.397				
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni :	392.630		1.933		394.563
C.1 Variazioni negative f.v.	392.630				
C.2 Altre variazioni			1.933		
D. Esistenze finali	690.120	200.000	- 231.113	- 114.986	544.021

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20**1.1 - Composizione della Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al FV					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	561.518			561.518	588.868
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 v/Banche	10.060			10.060	14.895
5.2 v/Enti finanziari					
5.3 v/Clientela					
6. Altre Attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	571.578	0	0	571.578	603.763

1.3 - Composizione della Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche				0	0
2. Debiti verso enti finanziari				0	0
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			59.323	59.323	45.145
8. Derivati di copertura					
Totale	0	0	59.323	59.323	45.145

Sezione 2 - COMMISSIONI - VOCE 30 e 40

2.1 - Composizione della Voce 30 "Commissioni Attive"

Composizione	2017	2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. garanzie rilasciate	2.348.325	2.886.512
5. servizi di:		
- gestione di fondi c/terzi	92.421	92.375
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	30.955	41.048
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (diritti di istruttoria)	413.384	424.905
Totale	2.885.085	3.444.840

2.2 - Composizione della Voce 40 "Commissioni Passive"

Composizione	2017	2016
1. garanzie ricevute	55.937	46.933
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	54.658	17.688
Totale	110.595	64.620

Sezione 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 2017		Totale 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.776	0	54.493	0
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
Totale	17.776	0	54.493	0

Sezione 7 - UTILE / PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 - Composizione della Voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voce/Componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2. Attività disponibili per la vendita	437.463	291.158	146.305	499.555	168.915	330.640
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	437.463	291.158	146.305	499.555	168.915	330.640
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1 + 2)	437.463	291.158	146.305	499.555	168.915	330.640

Sezione 8 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100**8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di Valore		Riprese di Valore		Totale 2017	Totale 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<u>Altri crediti</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<u>Altri crediti</u>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
	71.765		-1.113.785		-1.042.020	-1.156.166
Totale	71.765		-1.113.785		-1.042.020	-1.156.166

Le riprese di valore derivano dal recupero di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, su posizioni escusse nell'esercizio 2017, con particolare riferimento a quelle derivanti da operazioni massive di saldo e stralcio con il sistema bancario.

8.4 - Composizione sottovoce 100.b "Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di Valore		Riprese di Valore		Totale 2017	Totale 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	2.056.317	0	933.241	0	1.123.076	1.461.231
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	2.056.317	0	933.241	0	1.123.076	1.461.231

In tale sottovoce sono indicate sia le rettifiche e le riprese di valore riferite ad esposizioni deteriorate (specifiche) sia le rettifiche e le riprese di valore riferite ad esposizioni in bonis (di portafoglio, per il 2017 pari a zero).

Il valore complessivo della voce risulta nel 2017 in diminuzione rispetto al 2016; le rettifiche di valore sono inferiori al 2016 mentre le riprese di valore specifiche sono superiori.

Sezione 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110**9.1 - Composizione della Voce 110.a "Spese per il personale"**

Composizione	2017	2016
1. Personale dipendente	2.331.737	2.626.462
a) salari e stipendi	1.690.841	1.789.632
b) oneri sociali	424.796	460.134
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.212	1.317
e) accantonamento al TFR del personale	131.650	143.802
f) acc.to al f.do trattamento quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a f.di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita	14.404	13.900
- a benefici definiti		
h) altre spese	68.834	217.678
2. Altro personale in attività	49.788	50.277
3. Amministratori e Sindaci	188.549	183.214
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati c/o altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati c/o la società		
Totale	2.570.075	2.859.954

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Composizione	2017	2016
Personale dipendente		
a) Dirigenti		
b) Quadri	3	3
c) Impiegati	35	35
Totale	38	38

La classificazione del personale dipendente è stata effettuata in base al vigente contratto di lavoro; si precisa inoltre che nella classificazione "impiegati" sono stati inseriti 27 dipendenti a tempo pieno e 15 dipendenti a tempo parziale.

I dati esposti riguardano la situazione al 31/12/2017; l'esercizio 2017 è stato caratterizzato dall'uscita di 1 unità con contratto a tempo indeterminato e dall'ingresso di 2 unità con contratto a tempo indeterminato (1 full time e 1 part time).

9.3 - Composizione della Voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	2017	2016
Abbonamenti	451	654
Accordi collaborazione Confartigianato	48.475	0
Affitti passivi e spese condominiali	154.363	207.865
Assicurazioni	33.473	34.058
Cancelleria e stampati	10.886	13.590
Canone per servizio hardware e software	150.232	136.257
Contributo Ministero Sviluppo Economico	2.380	0
Prestazioni professionali:	308.255	372.995
- società di revisione	34.882	45.564
- gestione paghe/dich.fiscali/pratiche cciaa	23.961	24.833
- informazione Crif	29.897	27.021
- ufficio legale CVG	72.000	72.200
- legali esterni	26.726	56.301
- accordi transattivi - cause	0	40.000
- compliance	30.423	28.248
- internal audit	27.157	22.590
- consulenza finanziaria	18.300	24.400
- notari	0	11.872
- sicurezza	488	488
- peritali	761	1.039
- attuario	1.342	1.342
- pubblicità e marketing	20.740	0
- assistenza predisposizione domande MCC	19.801	0
- altro	1.777	12.663
Imposte immobili	43.051	43.256
Imposte varie	1.276	926
Manifestazioni - attività promozionali	24.706	35.395
Noleggio macchine ufficio e accessori	44.563	50.488
Spese autostradali e auto	17.065	13.357
Spese energia elettrica, riscaldamento e acqua	43.616	46.225
Spese manutenzioni varie	15.966	27.897
Spese mensa	30.542	35.553
Spese postali	16.105	15.956
Spese servizio pulizie	30.980	31.918
Spese telefoniche	103.759	139.335
Spese varie e rimborsi	48.254	49.367
Visure ipocatastali	23.779	25.337
Totale	1.152.178	1.280.429

Sezione 10 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE**10.1 - Composizione della Voce 120 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	79.417			79.417
c) mobili	55.170			55.170
d) strumentali	26.603			26.603
e) altri	8.216			8.216
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
a) fabbricati	78.152			78.152
Totale	247.558			247.558

Sezione 11 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 130**11.1 - Composizione della Voce 130 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività Immateriali				
2.1 di proprietà	3.711			3.711
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	3.711			3.711

Sezione 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI - VOCE 150**13.1 - Composizione della Voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Voci	2017	2016
Accantonamenti dell'esercizio per quiescenza ed obblighi simili	0	0
Accantonamenti dell'esercizio per altri fondi	50.000	125.476
Totale	50.000	125.476

Sezione 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160**14.1 - Composizione della Voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"**

Voci	2017	2016
Affitti attivi	62.756	62.162
Consulenza	8.923	10.411
Contributi CCIAA e Comuni area Treviso	175.821	39.189
Contributi CCIAA Verona	408.154	249.282
Contributo Fondo Interconsortile	0	30.176
Diritti di segreteria	21.600	21.900
Rimborsi assicurativi	0	922
Istruttoria finanziamenti agevolati	145.480	81.689
Plusvalenza cessione beni strumentali	0	1.050
Ricavi diversi e rimborso imposta di bollo	5.273	32.607
Servizi generali	11.743	14.121
Altri ricavi diversi	20.586	262
Provvigioni leasing	5.585	6.798
Rimborso spese legali/Risarcimento penale contrattuale	20.500	0
Sopravvenienze attive	44.933	57.611
Totale proventi di gestione	931.355	608.180
Accantonamento 0,5/000	26.499	31.637
Quote associative	7.126	12.000
Altri oneri diversi	36	281
Sopravvenienze passive	77.939	84.981
Totale oneri di gestione	111.600	128.899
Totale	819.755	479.281

Le somme acquisite a titolo di contributo dalla Camera di Commercio di Verona, dalla Camera di Commercio di Treviso e da qualche comune della provincia di Treviso sono state

integralmente utilizzate come ristoro delle rettifiche di valore (voce 100b tabella 8.4) per deterioramento delle garanzie concesse alle imprese operanti nelle zone di riferimento.

Sezione 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (perdite) delle partecipazioni"

Voci	2017	2016
1. Proventi	-	-
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri	35.969	43.350
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri	35.969	43.350
Risultato netto	- 35.969	- 43.350

Sezione 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 190

17.1 - Composizione della Voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	2017	2016
1. Imposte correnti	55.977	56.004
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Risultato netto	55.977	56.004

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP

	Base imponibile	Imposta
Retribuzioni spettanti al personale	1.692.505	
Compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi	115.960	
Base imponibile IRAP "teorica"	1.808.465	
IRAP "teorica"		70.530
Deduzioni apprendisti e cuneo fiscale	463.459	
Base imponibile IRAP	1.345.006	
IRAP di competenza dell'esercizio		52.455

IRES		
	Base imponibile	Imposta
Disavanzo dell'esercizio	74.057	
I.M.U.	20.920	
IRAP	52.455	
Base imponibile IRES "teorica"	147.432	
IRES "teorica"		35.384
Destinazione a riserva utile esercizio	74.057	
Recupero perdite pregresse 80%	58.700	
Base imponibile IRES	14.675	
	IRES di competenza dell'esercizio	3.522

Le "Imposte correnti" si riferiscono all'IRAP dell'esercizio calcolata con il metodo cosiddetto "retributivo" ed all'IRES dell'esercizio, calcolata senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modificazioni, come previsto dal comma 46 dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

Sezione 19 – ALTRE INFORMAZIONI

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				30.955		2.854.130	2.885.085	3.444.480
Totale				30.955		2.854.130	2.885.085	3.444.480

Come evidenziato alla voce 30 "Commissioni attive" gli importi delle commissioni attive da clientela sono comprensivi delle commissioni per i servizi di amministrazione di fondi di terzi e per altri servizi.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI ALL'ATTIVITA' SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2017	Importo 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	52.092.165	41.961.238
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	52.092.165	41.961.238
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	42.415.307	69.491.594
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	42.415.307	69.491.594
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	5.809.324	6.213.501
a) a rilasciare garanzie	5.809.324	6.213.501
b) altri		
Totale	100.316.796	117.666.333

Alla voce 1) sono rappresentate le garanzie a prima chiamata rilasciate di natura finanziaria verso la clientela per affidamenti di breve e di medio/lungo termine erogati dagli istituti di credito per l'ammontare complessivo di € 54.047.127; il valore esposto è:

- al netto delle garanzie erogate a valore su tranced cover come da successiva tabella D.6,
- al lordo dei cash collateral rettificati della tranced cover per € 35.536,
- al netto delle rettifiche di valore complessivamente di € 1.963.172.

Alla voce 2) sono rappresentate le garanzie sussidiarie rilasciate di natura finanziaria verso la clientela per affidamenti di breve e di medio/lungo termine erogati dagli istituti di credito per l'ammontare complessivo di € 58.529.764 al netto delle rettifiche di valore complessivamente di € 16.114.457.

Alla voce 7) trovano esposizione le operazioni deliberate dal Consorzio ma non erogate dagli Istituti di credito alla data del 31/12/2017.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale al 31/12/2017			Totale al 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Attività non						
1. deteriorate						
- da garanzie:						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
Attività						
2. deteriorate						
- da garanzie:						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

D.3. - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualita'

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate : sofferenza				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rett.di val.compl.	Valore lordo	Rett.di val.compl.	Valore lordo	Rett.di val.compl.	Valore lordo	Rett.di val.compl.	Valore lordo	Rett.di val.compl.	Valore lordo	Rett.di val.compl.
Garanzie ril.con ass.ne rischio di 1a perdita												
-garanzie finanziarie 1a chiamata												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie ril.con ass.ne rischio di tipo mezzanine												
-garanzie finanziarie 1a chiamata							36.063	4.436			4.457	548
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie ril.pro quota												
-garanzie finanziarie 1a chiamata	29.101.659	14.485	21.893.930	5.106	1.306.128	470.609	363.411	312.385	908.674	156.207	446.003	149.313
- altre garanzie finanziarie	9.265.411	13.889	21.807.832	31.569	3.818.297	306.167	17.228.811	13.260.341	1.373.535	103.807	5.035.877	1.781.677
- garanzie di natura commerciale												
Totale	38.367.070	28.374	43.701.762	36.675	5.124.425	776.776	17.628.285	13.577.162	2.282.209	260.014	5.486.337	1.931.538

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Gar.ril.con ass.rischio 1a perdita	Gar.ril.con ass.rischio mezzanine	Gar.ril. Pro- quota
-garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	10.512.504			8.410.003
-Altre garanzie pubbliche	11.182.135			5.952.309
-Intermediari vigilati	9.570.135			1.082.364
-Altre garanzie ricevute				
-altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-			-
-Altre garanzie pubbliche	10.005.535			7.066.770
-Intermediari vigilati	4.613.207			271.647
-Altre garanzie ricevute				
-garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)				
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari vigilati				
-Altre garanzie ricevute				
Totale	45.883.516			22.783.094

Con riferimento alle garanzie rilasciate controgarantite da Intermediari Vigilati presenti nella tabella, trattandosi di una controgaranzia di portafoglio, l'importo riportato nella colonna di riferimento è pari al C.A.P. maturato alla data di chiusura dell'esercizio.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita -garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine -garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale		1		0
Garanzie rilasciate pro quota -garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale	1.616 2.931		1.067 402	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie		0		24.320		3.006
Totale		0		24.320		3.006

La tabella rappresenta un portafoglio con rischio di tipo mezzanine; si espongono i valori residui delle garanzie concesse a valere su due operazioni di tranché cover concluse nel corso del 2014 con Unicredit e M.P.S..

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
-Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	38.783	31.026	7.757
-Altre garanzie pubbliche	213.086	106.543	106.543
-Intermediari vigilati	84.779	67.824	16.462
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre	61.402	-	61.402
-Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-
-Altre garanzie pubbliche	219.978	203.571	16.139
-Intermediari vigilati	97.568	78.054	19.514
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.967.775	-	1.756.156
-Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.683.371	487.018	1.983.972

La tabella accoglie l'entità delle garanzie per le quali siano state formalizzate e non ancora liquidate richieste di escussione.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
-Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	38.783	31.026	3.878
-Altre garanzie pubbliche	15.000	7.500	7.500
-Intermediari vigilati	140.613	112.490	20.851
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre	307.572		217.066
-Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche	431.487	399.944	30.879
-Intermediari vigilati	8.187	6.549	886
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre	4.844.142		4.404.522
-Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	5.785.783	557.510	4.685.582

La tabella accoglie l'entità delle garanzie per le quali siano state formalizzate richieste di escussione, nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	824.086	455.886	3.968.138	22.306.778		
(B) Variazioni in aumento :	825.279	381.684	850.116	3.169.178	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	103.620	39.406	39.388	22.749		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	695.640	175.006	701.197	2.565.952		
- (b3) altre variazioni in aumento	26.019	167.273	109.531	580.477		
(C) Variazioni in diminuzione :	343.241	446.833	999.957	8.247.145		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	6.174		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-		
- (c3) escussioni	42.327	124.210	550.114	4.922.392		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	300.914	322.623	449.843	3.318.579		
(D) Valore lordo finale	1.306.123	390.737	3.818.297	17.228.812	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	830.631	414.378	2.054.361	7.764.574		
(B) Variazioni in aumento :	1.089.736	839.504	1.057.777	2.252.796	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	970.507	767.792	764.701	1.960.935		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-		
- (b3) altre variazioni in aumento	119.229	71.712	293.076	291.861		
(C) Variazioni in diminuzione :	1.011.693	807.878	1.738.603	4.981.494	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	32.306	264.965	219.671	845.935		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	695.640	175.006	701.197	2.565.952		
- (c3) escussioni	-	-	-	-		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	283.747	367.908	817.734	1.569.607		
(D) Valore lordo finale	908.674	446.003	1.373.535	5.035.877	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgaranti	Altre	Controgaranti	Altre	Controgaranti	Altre
(A) Valore lordo iniziale	22.628.790	18.649.962	14.558.743	40.230.694		
(B) Variazioni in aumento :	21.944.910	30.128.390	6.658.671	10.305.426	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	12.049.822	29.222.129	1.881.132	9.094.263		
- (b2) altre variazioni in aumento	9.895.088	906.262	4.777.539	1.211.162		
(C) Variazioni in diminuzione :	15.472.041	26.884.422	11.952.003	28.728.287	-	-
- (c1) garanzie non escusse	10.825.139	14.882.480	8.739.373	14.019.616		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.074.127	807.198	804.089	1.983.685		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	3.572.775	11.194.745	2.408.541	12.724.986		
(D) Valore lordo finale	29.101.659	21.893.930	9.265.411	21.807.832	-	-

Le tabelle D9/D10 e D11 rappresentano le movimentazioni delle garanzia all'interno dei relativi portafogli e relativamente alla qualità del credito.

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	21.596.832
B. Variazioni in aumento	2.086.910
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	2.056.317
B.2 altre variazioni in aumento	30.593
C. Variazioni in diminuzione	7.078.184
C.1 riprese di valore da valutazione	1.113.785
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 cancellazioni	933.241
C.4 altre variazioni in diminuzione	5.031.158
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	16.605.558

La voce accoglie le movimentazioni che hanno interessato il fondo rischi che rappresenta gli accantonamenti complessivi a presidio delle posizioni deteriorate.

D.13. - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo anno 2017	Importo anno 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.269.258	13.734.378
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	7.422.104	7.753.693
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

La tabella accoglie:

- al punto 3. gli investimenti di parte delle somme acquisite a titolo di fondi di terzi in amministrazione;
- al punto 5. i conti correnti che accolgono la parte restante delle somme acquisite a titoli di fondi di terzi in amministrazione, i conti collaterali (pagamenti a titolo provvisorio su crediti di firma deteriorati) e il cash collateral rettificato su un'operazione di tranchè cover.

D.14 Commissioni attive a passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie ril.con ass.di rischio di prima perdita -Garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale						
Garanzie ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine -Garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota -Garanzie finanziarie a prima richiesta -altre garanzie finanziarie -garanzie di natura commerciale	911.478 160.785	999.879 232.519	32.848	14.420 8.669		35.150 11.705

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita		Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A					2.362.609
B					132.477
C					46.187.471
D					143.741
E					1.248.360
F			35.536	27.326	26.787.402
G					13.983.728
H					8.391.813
I					5.743.893
J					427.825
K					39.226
L					827.357
M					1.364.638
N					1.300.367
P					81.095
Q					162.851
R					198.880
S					3.165.832
Totale			35.536	27.326	112.549.565

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita		Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo					8.407
Campania					439.463
Emilia-Romagna					352.456
Friuli Venezia Giulia					265.070
Lazio					85.332
Lombardia					387.107
Piemonte					38.783
Puglia					859
Sardegna					7.377
Sicilia					7.263
Toscana					84.507
Trentino Alto Adige					50.000
Veneto			35.536	27.326	110.822.941
Totale			35.536	27.326	112.549.565

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita		Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
A					59
B					5
C					1.447
D					3
E					17
F				1	1.101
G					467
H					311
I					294
J					29
K					2
L					22
M					60
N					69
P					5
Q					8
R					12
S					293
Totale				1	4.204

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Gar.ril.con ass.di rischio di prima perdita	Gar.ril.con ass.di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo			1
Campania			2
Emilia-Romagna			9
Friuli Venezia Giulia			13
Lazio			2
Lombardia			8
Piemonte			1
Puglia			1
Sardegna			1
Sicilia			1
Toscana			4
Trentino Alto Adige			1
Veneto		1	4.160
Totale		1	4.204

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	4.183	12.785
B. Nuovi associati	263	216
C. Associati cessati		206
D. Esistenze finali	3.784	13.459

Il numero degli associati attivi della tabella di cui sopra è inferiore al numero dei debitori garantiti in quanto in detta categoria sono compresi anche i soci dei Confidi soci non associati al Consorzio.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

I dati relativi all'operatività con fondi di terzi si riferiscono:

- al fondo antiusura amministrato dal Consorzio per conto del Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi della legge 7 marzo 1996 n. 108 e destinato a garantire finanziamenti a medio termine e incrementi di linee di credito a breve termine a favore di piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario;
- al fondo L.R.11/2001 amministrato dal Consorzio per conto della Regione Veneto e destinato sia a garantire e cogarantire in concorso con i Confidi di 1° grado soggetti economicamente e finanziariamente sani riconosciuti artigiani, sia a controgarantire gli associati dei Confidi di 1° grado con le medesime caratteristiche; l'intervento del fondo può riguardare sia finanziamenti a medio/lungo termine per investimenti, ampliamenti e consolidamenti, sia finanziamenti a breve termine per linee di credito a sostegno della gestione corrente;
- ai fondi P.O.R. amministrati dal Consorzio per conto della Regione Veneto e destinati a garantire finanziamenti volti a supportare innovazioni tecnologiche per lo sviluppo imprenditoriale anche in fase di start-up.

L'operatività complessiva con l'utilizzo di fondi di terzi rappresenta il 18,82% delle garanzie in essere al 31/12/2017.

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci / Fondi	Totale 2017		Totale 2016	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	15.929.147	8.200.736	20.048.794	13.098.452
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni	15.929.147	8.200.736	20.048.794	13.098.452
2. Attività deteriorate	5.258.523	962.924	5.819.155	1.252.204
2.1 Sofferenze	3.908.253	591.503	3.848.877	709.522
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	3.908.253	591.503	3.848.877	709.522
2.2 Inadempienze probabili	1.050.888	240.952	1.636.474	507.717
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	1.050.888	240.952	1.636.474	507.717
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	299.382	168.913	333.804	34.966
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	299.382	168.913	333.804	34.966
Totale	21.187.670	9.163.660	25.867.948	14.350.656

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il Consorzio nasce nel dicembre 1993 come Confidi di 2° grado. Nella fase iniziale della sua attività il Consorzio ha svolto principalmente funzioni di coordinamento e rappresentanza nei confronti delle istituzioni sia a livello locale che a livello nazionale a favore dei Confidi associati e fornito agli stessi servizi accentrati. Successivamente ha integrato la propria attività con la concessione di cogaranzie e controgaranzie ai Confidi associati e garanzie dirette alle imprese avvalendosi della collaborazione dei Confidi di 1° grado, soggetti operanti stabilmente e continuativamente nel territorio di riferimento.

In data 27/12/2011 ha ottenuto l'iscrizione come intermediario finanziario vigilato ex art. 107 T.U.B. e con efficacia 01/01/2014 ha incorporato tre Confidi soci operanti nelle provincie di Belluno, Treviso e Verona, sviluppando l'operatività in detti territori e promuovendo una azione di sviluppo nei territori limitrofi.

Il Consorzio nel 2016, con provvedimento della Banca d'Italia del 22/06/2016, ha ottenuto l'iscrizione all'albo unico ex art. 106 T.U.B.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 - Principali fattori di rischio**

Il rischio di credito è il maggior rischio a cui è esposto il Consorzio ed è strettamente connesso all'attività di prestazione di garanzia. Si identifica nella possibilità di subire perdite a seguito di insolvenza delle PMI affidate e in generale nel deterioramento della qualità del credito stesso.

L'intensità del rischio deriva principalmente dai seguenti elementi:

- natura della garanzia rilasciata (a prima richiesta o sussidiaria);
- percentuale di garanzia rilasciata;
- importo e forma tecnica dell'affidamento garantito;
- concentrazioni per imprese e/o settori di attività;
- presenza di garanzie a supporto del rischio (reali e/o personali);
- attivazione di controgaranzie o forme di riassicurazione.

L'attenzione al contenimento del rischio di credito è una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale ed a tal fine il Consorzio nella sua attività si è ispirato a criteri di prudenza e selezione del rischio secondo quanto contenuto nelle politiche sul credito approvate dal C.d.A.

Nel documento interno di programmazione il Consorzio ha definito le linee generali di sviluppo, nel cui ambito assumono rilevante importanza le politiche di sviluppo del credito e la definizione di specifici limiti operativi aziendali.

Il Consorzio ha quindi pianificato una evoluzione quantitativa e qualitativa del portafoglio crediti attraverso:

- limiti operativi strettamente connessi all'assunzione di rischio (durata, tipologia, % massima della garanzia, volumi di attività);
- una politica di valutazione supportata dalla attribuzione all'impresa cliente di uno *score* interno del merito creditizio ponderato anche su valutazioni esterne;
- la riduzione dell'esposizione garantita verso PMI ad alto rischio;
- una politica di pricing sul commissionale basata sui rischi sottesi alla realtà aziendale;
- l'incremento dell'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio riguardanti:
 - le "controgaranzie", rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia ex legge n. 662/96;
 - le forme di copertura personali, con "cap" massimo di utilizzo, tra queste vi è solo l'utilizzo dello strumento della Riassicurazione di Veneto Sviluppo S.p.A.;
 - le forme di copertura reali, considerate quali "cash collateral", costituite dai fondi assegnati in gestione da Enti Pubblici nazionali e regionali: Fondi Antiusura L. 108/96 e Fondi Anticrisi L.R. 11/01, la cui operatività è terminata a novembre 2017.

La seconda componente di rischio rilevante è costituita dalle "attività di rischio per cassa" derivanti dalla gestione del portafoglio finanza e liquidità aziendale. I fattori di rischio generati dalle attività per cassa sono principalmente legati al rischio di inadempimento della controparte, agli effetti della composizione degli strumenti finanziari detenuti sugli assorbimenti patrimoniali ed all'influenza dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari sui fondi propri. La gestione delle politiche di investimento del portafoglio titoli di proprietà è orientata al conseguimento di obiettivi pianificati e condizionata da specifici limiti in termini di rischio. Il C.d.A. ha approvato un documento di pianificazione, oggetto di revisione annuale, che traccia le linee guida dell'attività di investimento del patrimonio prevedendo anche specifici limiti operativi e soglie di attenzione.

2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Al fine di fronteggiare i rischi cui può essere esposto, il Confidi si è dotato di dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

La gestione del rischio di credito è regolamentata da processi interni, in particolare dal "Regolamento del processo del Credito" e dalle relative disposizioni attuative.

Il processo del credito del Consorzio è rappresentato dall'insieme delle attività finalizzate all'erogazione e gestione delle garanzie e viene strutturato nelle seguenti fasi:

- a) pianificazione - organizzazione;
- b) concessione - revisione;
- c) monitoraggio;
- d) gestione del contenzioso.

Per ogni fase si indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, ed in particolare tra quelle di sede e di rete.

Alla Direzione Generale è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

Il regolamento costituisce un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra con la normativa in materia creditizia, quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il regolamento della struttura organizzativa;
- le politiche di rischio/rendimento;
- le deleghe dei poteri in materia di gestione del credito;
- le disposizioni in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, di conflitto d'interessi e di interessi degli amministratori;
- tutte le disposizioni di legge, amministrative e/o statuarie vigenti.

a) Pianificazione - Organizzazione

La pianificazione del credito è svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto dei modelli organizzativi adottati, i quali potranno in ogni caso essere oggetto di evoluzioni future, funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I principali documenti utilizzati in fase di pianificazione sono rappresentati dal "Programma di Attività", dai "budget" e dai "piani operativi aziendali" tempo per tempo adottati.

Per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, si sono definiti compiti e responsabilità delle posizioni di lavoro interessate dal processo del credito per conseguire gli obiettivi definiti, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

Si sono peraltro definite le procedure di svolgimento dei controlli di compliance, di mitigazione dei rischi operativi e dei rischi di credito.

b) Concessione – Revisione

La fase di Concessione e Revisione riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di garanzia (o dalla revisione di linee di credito già concesse) da parte dell'impresa socia / cliente del Confidi sino alla delibera da parte dell'organo competente.

Le principali disposizioni che impattano sul processo sono contenute nelle deleghe dei poteri e nei documenti attuativi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con la struttura organizzativa adottata, i principali organi e funzioni coinvolti nel processo di concessione e revisione sono di seguito individuati:

- Area Crediti (Istruttoria Fidi - Segreteria Fidi e Garanzie)
- Crediti Agevolati;
- Direttore di sede secondaria;
- Direttore Generale e Vice Direttore Generale;
- Comitato Esecutivo;
- Consiglio di Amministrazione.

Le forme tecniche di affidamento concedibili sono esclusivamente i crediti di firma (garanzie a prima richiesta e sussidiarie) in favore delle imprese socie o associate ai Confidi soci ed in via residuale ad imprese non associate, nonché le controgaranzie (riassicurazioni) nei confronti dei Confidi soci.

Le funzioni aziendali coinvolte nel processo del credito utilizzano, in via generale, tutti gli strumenti informatici e la documentazione messa a disposizione e osservano le prassi operative che ne regolano l'uso.

Al fine di garantire l'omogeneità di processo e la salvaguardia della certezza giuridica degli atti posti in essere è adottata una modulistica approvata dal Consiglio di Amministrazione, da completare in ogni parte richiesta.

L'iter di concessione delle garanzie e delle controgaranzie (riassicurazioni), finalizzato alla valutazione della domanda di affidamento del richiedente e alla eventuale successiva erogazione, è strutturata nelle fasi di:

- formalizzazione della richiesta;
- acquisizione della documentazione e delle informazioni;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione.

La revisione consiste nella verifica periodica degli affidamenti in merito alla permanenza delle condizioni necessarie per il mantenimento della garanzia o della controgaranzia (riassicurazione), ovvero della persistenza, in capo all'obbligato principale nonché agli eventuali garanti, delle condizioni che avevano determinato la concessione del credito (capacità di rimborso, merito creditizio, consistenza delle garanzie).

L'attività di revisione deve ripercorrere il medesimo iter procedurale previsto in fase di concessione della garanzia o della controgaranzia (riassicurazione), con conseguente riesame di tutti gli elementi valutativi e dell'andamento del rapporto in generale. Le fasi dell'iter di revisione sono gestite dall'Ufficio Istruttoria Fidi e dalla Segreteria Fidi e Garanzie ciascuno per le proprie competenze.

L'attività di revisione deve essere svolta secondo priorità e modalità che tengono conto del grado di rischio delle posizioni.

c) Monitoraggio

La fase di monitoraggio comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero. L'attività di monitoraggio viene svolta da una pluralità di soggetti cui sono attribuiti responsabilità e compiti diversi.

Il monitoraggio delle operazioni "in bonis – posizioni regolari" viene eseguito dall'Ufficio "Segreteria Fidi e Garanzie", il monitoraggio delle operazioni "scadute non deteriorate" e "deteriorate" viene eseguito dall'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso, che provvedono a registrare nel sistema informatico in uso le informazioni e le anomalie riscontrate sulle singole posizioni, al fine di cogliere tempestivamente gli eventuali sintomi di deterioramento della situazione economico-finanziaria delle imprese garantite.

L'analisi condotta dalle funzioni interne sulle principali aree di impatto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 ha fatto emergere come prioritario un intervento di rafforzamento delle modalità di controllo e monitoraggio del portafoglio garanzie non classificate come deteriorate: a tal fine si stanno implementando Report automatizzati di controllo, alimentati da acquisizioni massive di informazioni da banche dati esterne (CRIF - C.R.), sulla base di specifici indicatori di anomalia e di definite regole e soglie di rilevanza, identificati come significative per le variazioni del profilo di rischio della clientela.

d) Gestione del contenzioso

La gestione del contenzioso fa riferimento a tutte le attività poste in essere a seguito della revoca degli affidamenti, del recesso da parte della banca da tutti i rapporti contrattuali intrattenuti dall'impresa garantita, nonché della delibera di passaggio a sofferenza.

Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito del Consorzio, sia direttamente che indirettamente (tramite legali o società di gestione dei crediti problematici) anche gestendo il rapporto con la Banca creditrice e con l'impresa garantita.

L'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso deve condividere con la Banca la strategia di recupero che si intende perseguire, privilegiando le modalità di recupero stragiudiziali, senza ritardare o compromettere eventuali azioni giudiziali.

Nei confronti del cliente garantito in sofferenza si possono effettuare le seguenti iniziative:

- lettere ingiuntive ad adempiere;
- ulteriore diffida qualora perduri lo stato di inadempienza;
- eventuale convocazione dell'impresa presso il Consorzio;
- verifica presso la Banca riguardante la gestione del rapporto garantito secondo quanto previsto dalla convenzione in vigore; detta verifica potrà riguardare anche l'andamento e le modalità operative del rapporto precedentemente alla data di revoca;
- richiesta alle Banche di aggiornamenti puntuali sullo stato delle posizioni anche a seguito di incontri congiunti da programmare periodicamente;
- accordo con le Banche su eventuali piani di rientro e/o ristrutturazione del debito della posizione revocata.

Tutti gli atti e le attività che possono determinare novazione, remissione ed effetti liberatori connessi alle obbligazioni dovranno essere deliberati dal Consiglio di Amministrazione; di competenza del medesimo soggetto sono anche tutte quelle decisioni atte a ridefinire la struttura creditoria (quali, ad esempio, la parziale estinzione dell'obbligazione, la sostituzione del garante e/o della garanzia, l'acquisizione di nuove garanzie, etc.) ovvero a determinare piani di rientro dall'esposizione.

Le unità organizzative di controllo sono una componente importante del sistema dei controlli interni, il quale è strutturato su tre livelli, secondo le indicazioni della normativa:

- a) Controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e vengono svolti dalle stesse strutture produttive; sono integrati nelle procedure ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back - office. I referenti per questi controlli sono i responsabili delle singole unità organizzative.
- b) Controlli di Conformità alle norme: la funzione si inserisce nell'ambito delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello), con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, di individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e di richiederne l'adozione; la funzione è esternalizzata e regolata da apposito contratto.
- c) Controlli sulla Gestione dei Rischi: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di accertare la coerenza dell'operatività di singoli settori produttivi con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Referente interno per questi controlli è il Risk Manager.

- d) Attività di Revisione interna - Internal Audit: ha l'obiettivo di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Referente per questi compiti è la Funzione di Internal Audit esternalizzata e regolata da apposito contratto.

Le strategie aziendali di breve e medio periodo sono identificate dal C.d.A. e contenute nel Programma di Attività, comprensivo del budget.

2.3 - Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Relativamente agli strumenti di mitigazione del rischio, già dal 2014 è stato attivato un Piano che prevede un incremento dell'utilizzo di tali strumenti distinguibili in:

- le c.d. "controgaranzie" che permettono una mitigazione del rischio di credito rispondendo ai requisiti stabiliti dagli artt. 213, 214 e 215 del Regolamento (UE) n. 575/13 – tra queste vi è il solo Fondo Centrale di Garanzia ex legge n. 662/96;
- le c.d. "riassicurazioni" strumenti utilizzati per il contenimento dell'importo delle rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate. Tra queste vi sono: il fondo di riassicurazione Veneto Sviluppo S.p.A. ex DGRV n. 714/2013 e n. 903/2013 ed i fondi assegnati in gestione da Enti Pubblici nazionali e regionali non aventi natura patrimoniale: Fondi Antiusura ex art. 15 L.108/1996, Fondo Anticrisi L.R. 11/01 (l'utilizzo dello strumento ha avuto termine a novembre 2017) e Fondi POR 2007-2013 Azione 1.2.1 (l'utilizzo dello strumento ha avuto termine a maggio 2016).

Le garanzie, oltre a fornire, come detto, copertura del correlato rischio di credito, assumono particolare rilevanza per il contenimento degli "assorbimenti patrimoniali" derivanti dall'assunzione del rischio da parte del Consorzio.

In ordine al ricorso a tali strumenti, il Consorzio opera attraverso un processo che si articola in diverse fasi di verifica e controllo, che fungono da presidio per la corretta gestione dell'operatività, disciplinate nell'ambito delle disposizioni interne (Regolamento del Processo del Credito e relative Disposizioni Attuative, informativa ai dipendenti con Circolari, Disposizioni interne, ecc.) e che, per la Riassicurazione del F.C.G. e la Riassicurazione del Fondo Veneto Sviluppo, hanno avuto una formalizzazione con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di procedure interne specifiche.

In particolare, nelle attività di controllo intervengono la Segreteria Fidi e l'Ufficio Crediti Agevolati, struttura costituita come principale presidio organizzativo alla gestione della componente operativa del rischio su tali strumenti.

L'attività di monitoraggio delle pratiche è svolta di concerto dalla Funzione Compliance e dalla Funzione di Risk Management.

2.4 - Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Le disposizioni attuative collegate al tale fase di monitoraggio sono contenute nella procedura "*Regolamento per il monitoraggio e la classificazione delle posizioni deteriorate*". Il monitoraggio delle operazioni in essere avviene sulla base dei tabulati che periodicamente vengono forniti anche via web dagli Istituti eroganti, questo flusso informativo è definito sulla base delle Convenzioni sottoscritte con il sistema bancario le quali prevedono adeguati flussi informativi tesi ad assicurare una corretta stima dei rischi in essere.

La fase di ricezione, verifica e recepimento dei tabulati è di competenza dell'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso che ha, tra l'altro, anche il compito di registrare le anomalie riscontrate sulle singole posizioni, al fine di cogliere tempestivamente gli eventuali sintomi di deterioramento della situazione economico-finanziaria delle imprese garantite.

Il monitoraggio viene realizzato sulla base dei seguenti interventi:

- a) Esame delle informazioni fornite dalle Banche convenzionate
- b) Esame delle informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi
- c) Incontri diretti con le Banche convenzionate
- d) Incontri diretti con le aziende garantite
- e) Acquisizione di ulteriori informazioni attraverso consultazione di "banche dati" riguardanti eventi particolari delle imprese garantite.

Tutte le informazioni ritenute significative, di cui ai suddetti punti, vengono sinteticamente riportate su ciascuna posizione garantita con registrazione nel sistema informativo.

L'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso sulla base delle informazioni ricevute:

- classifica direttamente le posizioni nello stato «scadute non deteriorate» e «scadute deteriorate»;
- inserisce la proposta di classificazione ad «inadempienze probabili», che sarà oggetto di conferma da parte del responsabile dell'Ufficio, e da sottoporre ad approvazione del Direttore Generale solo qualora la classificazione in tale status sia avvenuta a seguito di un giudizio soggettivo. Il Direttore Generale autonomamente provvede alla conferma o al diniego della proposta, portandola a conoscenza del C.d.A. alla prima riunione utile. Qualora il debitore sia in ritardo per il pagamento della propria obbligazione creditizia da oltre 270 giorni o pervenga comunicazione di revoca/messa in mora dall'Istituto erogante, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso può inserire e confermare tale esposizione tra le «inadempienze probabili» senza richiedere l'approvazione del Direttore Generale. Anche in tal caso, il Direttore Generale porta a conoscenza del C.d.A., le classificazioni a «inadempienze probabili»;
- inserisce la proposta di classificazione a «sofferenza», che sarà oggetto di conferma da parte del responsabile dell'Ufficio e da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione per tramite del Direttore Generale che provvederà successivamente al recepimento delle delibere conseguenti.

Si procede con le stesse modalità nei casi di modifica inversa dello stato pratica.

L'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso, dopo aver proposto la classificazione delle posizioni di rischio, ha il compito di indicare le percentuali di svalutazione del credito onde consentire agli organi competenti di definire adeguata copertura del rischio di perdite. Le suddette indicazioni analitiche di perdita sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale.

Oltre alle funzioni precedentemente citate, rientrano nell'ambito del monitoraggio del credito anche le attività svolte dal Risk Manager, al quale spetta il monitoraggio del complessivo portafoglio crediti del Consorzio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. Scadute deteriorate	Esposiz. Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività Finanziarie disponibili per la vendita					42.059.833	42.059.833
2. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza					0	
3. Crediti verso banche					11.137.999	11.137.999
4. Crediti verso clientela					55.294	55.294
5. Attività finanziarie valutare al fair value					0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					0	0
Totale 2017					53.253.126	53.253.126
Totale 2016					57.850.934	57.850.934

Le esposizioni creditizi non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

2. Esposizioni creditizie

2.1 - Esposizioni creditizie verso la clientela : valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
-di cui : esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
-di cui : esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
-di cui : esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
-di cui : esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate								
-di cui : esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	30.508.059	0	0	0	0	16.540.509	0	13.967.550
b) Non deteriorate		0	0	0	82.068.832	65.049	0	82.003.783
TOTALE B	30.508.059	0	0	0	82.068.832	16.605.558	0	95.971.333
TOTALE A+B	30.508.059	0	0	0	82.068.832	16.605.558	0	95.971.333

La voce *Deteriorate* delle esposizioni “fuori bilancio” comprende le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato il passaggio a sofferenza e per le quali sono ancora in corso le attività di recupero, per cui gli enti finanziatori non hanno ancora provveduto alla richiesta di escussione del credito di firma, le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato il recesso delle linee di credito e le posizioni che presentano esposizioni scadute oltre 270 giorni (inadempienza probabile oggettiva per scelta del Confidi), le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato la presenza di esposizioni scadute da oltre 90 gg e non collocabili in altra fascia di portafoglio deteriorato.

La voce *Non deteriorate* delle esposizioni “fuori bilancio” comprende le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato la presenza di esposizioni scadute da meno di 90 gg, tutte le posizioni che non presentano segnali di anomalia e gli impegni.

Con riferimento alla collocazione della fascia di scaduto per la voce *Deteriorate* delle esposizioni “fuori bilancio”, con comunicazione del 21 gennaio 2016 – Segnalazioni statistiche di vigilanza e bilancio, Banca d’Italia ha precisato che in presenza di esposizioni “fuori bilancio” deteriorate, le stesse vadano convenzionalmente ricondotte nella fascia di scaduto “fino a tre mesi”.

Si evidenzia inoltre che le garanzie sopra riportate comprendono anche le garanzie a valere su fondi di terzi in amministrazione come da tabella F.1 della presente Nota Integrativa.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari : valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
-di cui : esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
-di cui : esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
-di cui : esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
-di cui : esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					12.249.112			
-di cui : esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	0	0	0	0	12.249.112	0	0	0
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	0	0	0	12.249.112	0	0	0

La voce "altre esposizioni non deteriorate" verso banche e enti finanziari si riferisce a :

- conti correnti (parte B – tabella 6.1) e crediti enti finanziari (parte B – tabella 6.2)
- obbligazioni bancarie (parte B – tabella 4.2)

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte

La tabella di seguito riportata rappresenta la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio attraverso la classificazione delle aziende in base alle macro categorie definite ai fini dell'Ateco 2007.

Tipologie esposizioni per classificazione Ateco 2007	Garanzia al 31/12/2017	Incidenza %
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2.362.609	2,10
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	132.477	0,12
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	46.187.471	41,03
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	143.741	0,13
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.248.360	1,11
COSTRUZIONI	26.814.728	23,82
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	13.983.728	12,42
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	8.391.813	7,45
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	5.743.893	5,10
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	427.825	0,38
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	39.226	0,03
ATTIVITA' IMMOBILIARI	827.357	0,73
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.364.638	1,21
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.300.367	1,16
ISTRUZIONE	81.095	0,07
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	162.852	0,14
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	198.880	0,18
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	3.165.832	2,81
Totale	112.576.891	100

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Al 31/12/2017 il Consorzio ha in essere esposizioni creditizie e fuori bilancio a favore di aziende aventi sede nelle aree di seguito riportate:

Area territoriale di riferimento	Garanzie al 31/12/2017
Nord Ovest	425.890
Nord Est	111.517.793
Centro	169.839
Sud	448.729
Isole	14.640
TOTALE	112.576.891

3.3 Grandi esposizioni

Le posizioni che costituiscono una "grande esposizione" sono quattro e sono:

- 1) La posizione verso Unicredit pari ad € 3.788.815;
- 2) La posizione verso Intesa San Paolo pari ad € 2.906.802;
- 3) La posizione verso lo Stato Italiano pari ad € 41.022.588;
- 4) La posizione verso il Fondo Centrale di Garanzia pari ad € 8.309.244.

La posizione verso Unicredit comprende n. 5 conti correnti e n.1 investimento in prestiti obbligazionari dell'ente.

La posizione verso Intesa San Paolo comprende n. 8 conti correnti e n.1 investimento in prestiti obbligazionari dell'ente.

La posizione verso lo Stato Italiano è rappresentata dal portafoglio titoli di Stato.

La posizione verso il Fondo Centrale di Garanzia è rappresentata dalla quota di copertura del Fondo sulle posizioni garantite.

A fronte di un valore di bilancio di € 56.027.449, per effetto del coefficiente di ponderazione zero dei titoli di Stato e del Fondo Centrale di Garanzia, il valore ponderato è pari ad € 6.695.617 dato dalla somma della ponderazione al 100% di Unicredit e Intesa San Paolo.

Il valore ponderato, singolarmente, è al di sotto della soglia di capitale ammissibile (25% dei Fondi Propri, ovvero il 25% di € 21.459.457, pari ad € 5.364.864), pertanto non è richiesto alcun requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con il termine “rischio di mercato” si intende la possibilità che movimenti altalenanti dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.) determinino una perdita.

Il Consorzio non detiene un portafoglio di negoziazione e i propri investimenti non hanno finalità di trading, ne consegue la non possibilità di calcolare i requisiti patrimoniali per “rischio di mercato”; le attività finanziarie presenti in bilancio entrano a far parte del conteggio del requisito patrimoniale per rischio di credito.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel bilancio al 31/12/2017 non sono presenti attività nel portafoglio immobilizzato e passività esposte al rischio di tasso di interesse.

Il portafoglio titoli, sia di proprietà sia di amministrazione di fondi di terzi, è prevalentemente composto da valori mobiliari remunerati a reddito fisso e da titoli di elevata liquidabilità.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il “rischio di cambio” rappresenta la possibilità che variazioni dei tassi di cambio portino ad una perdita del potere di acquisto della moneta detenuta e alla conseguente perdita di valore dei crediti.

Nel bilancio al 31/12/2017 sono marginalmente presenti titoli di capitale negoziati in moneta diversa dalla moneta nazionale, in ogni caso i valori di bilancio di detti titoli sono rappresentati in Euro.

Le somme di cui alla tabella successiva rappresentano lo 1,09% della voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, il calcolo del requisito patrimoniale previsto dalla normativa di riferimento è pari ad € 28.682.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale	303.162	112.525				62.339
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 posizioni corte						
Totale attività	303.162	112.525				62.339
Totale passività						
Sbilancio	303.162	112.525				62.339

3.3 RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni, frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi il rischio strategico e reputazionale.

Per la misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato, fino al 31/12/2015, il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Si riporta di seguito il calcolo del rischio operativo con la precedente modalità

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

RISCHIO OPERATIVO		
Descrizione	ANNO	IMPORTO
Margine intermediazione	2015	5.357.914
Margine intermediazione	2016	4.323.971
Margine intermediazione	2017	3.450.826
Media margine di intermediazione triennio 2015-2017		4.377.570
Requisito patrimoniale regolamentare		656.636

Con l'iscrizione, nel corso del 2016, del Consorzio all'albo unico ex art.106 T.U.B., le segnalazioni di vigilanza prudenziali (Base 5) non seguono più la Circolare 217/1996 (intermediari finanziari) ma seguono la Circolare 286/2013 (banche) con il nome di Base YF; oltre alle disposizioni di Banca d'Italia intervengono normative e regolamenti della UE in particolare la CRR 575 del 26/06/2013.

Nella CRR 575 sono contenute anche le modalità per il requisito in materia di fondi proprio e per il rischio operativo; nel metodo base il requisito è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante che prende in considerazione alcuni elementi diversi rispetto al margine di intermediazione.

L'indicatore rilevante ha quindi sostituito il margine di intermediazione rendendo di fatto necessario ricalcolare la base dati per i tre esercizi di riferimento al fine di rideterminare un nuovo indicatore su base triennale.

Si riporta di seguito il calcolo del rischio operativo con la nuova modalità in vigore dal bilancio chiuso al 31/12/2017:

RISCHIO OPERATIVO		
Descrizione	ANNO	IMPORTO
Base di calcolo	2015	5.395.415
Base di calcolo	2016	4.599.539
Base di calcolo	2017	4.215.376
Media base di calcolo triennio 2015-2017		4.736.777
Requisito patrimoniale regolamentare		710.659

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla probabilità di sfasamenti temporali tra entrate e uscite tali da rendere difficoltoso per l'intermediario il far fronte puntualmente agli impegni contrattati.

Il monitoraggio della liquidità è fondamentale sia nell'ottica di poter adempiere tempestivamente alle proprie obbligazioni sia nell'ottica di non dover ricorrere al reperimento di mezzi finanziari che potrebbero anche incidere sulla redditività dell'intermediario stesso.

Nell'ambito di applicazione del regolamento del processo finanza, si è provveduto a definire le modalità di gestione delle disponibilità liquide e del portafoglio di proprietà, con particolare riferimento alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione sul profilo rischio/rendimento, ma nel contempo provvedendo a mantenere un corretto bilanciamento dei flussi in entrata e in uscita del Consorzio.

L'Area Amministrazione effettua un costante monitoraggio della liquidità disponibile e necessaria per far fronte ai fabbisogni di breve periodo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 g a 7 g	Da oltre 7 g a 15 g	Da oltre 15 g a 1 m	Da oltre 1 m fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	656	-	1.394.759	6.616.907	6.624.519	15.297.125	6.889.507	4.149.029	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	50.469	53.306	685.027	-	298.530	161	-
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	-	-	-	2.000	8.045	32.758	758.548	162.275	2.433	1.691	20.176
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso :											
Banche											
Enti finanziari											
Clientela	-	9.872	30.369	93.264	9.543	53.404	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	-	942	152.789	187.021	592.799	108.666	560.374	1.114.868	296.078	16.352.465	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
Differenziali positivi											
Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	734.877	-	-	-	-	-	111.842.015
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	37.877	-	-	-	-	-	12.981.202

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****4.1.1. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio dell'impresa rappresenta contestualmente l'elemento principale per la stabilità aziendale e l'elemento principale per lo sviluppo.

Infatti il patrimonio svolge le fondamentali funzioni di copertura dei rischi futuri e di determinazione del margine di sviluppo, ne consegue che uno degli obiettivi principali del Consorzio sarà quello di attivare tutte le azioni possibili volte al suo rafforzamento e/o al suo minor assorbimento.

Le principali leve da attivare sono:

- la possibilità di acquisire risorse pubbliche, possibilmente senza vincoli di destinazione, al fine di destinarle non solo al patrimonio aziendale in senso lato ma specificatamente al patrimonio di vigilanza;
- la creazione di risultati di gestione positivi;
- il preciso e puntuale controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito, controllo da effettuare sia in fase iniziale con la valutazione del merito creditizio sia durante la vita della garanzia prestata.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

La tabella riporta la composizione del Patrimonio del Consorzio Veneto Garanzie.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2017	2016
1. Capitale	22.577.239	22.571.514
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	- 559.445	- 494.419
- di utili		
a) legale	494.176	592.397
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	- 1.053.621	- 1.086.816
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	544.022	757.187
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	690.120	901.353
- Attività materiali	200.000	200.000
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 231.113	- 229.180
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	- 114.986	- 114.986
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	74.057	- 98.221
TOTALE	22.635.873	22.736.061

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	904.011	-76.924	1.075.697	-48.478
2. Titoli di Capitale	25.153	-199.696	184.634	-312.267
3. Quote di O.I.C.R.	37.576	0	0	0
4. Finanziamenti				
Totale	966.740	-276.620	1.260.331	-360.744

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: Variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	1.027.219	-125.866	0	
2. Variazioni Positive	180.561	206.973	37.576	
2.1 Incrementi di fair value	168.430	47.808	37.576	
2.2 Rigiro a Conto Economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	12.131	158.995		
2.3 Altre variazioni		170		
3. Variazioni Negative	380.693	255.650	0	
3.1 Riduzioni di fair value	332.000	75.297		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo	48.693	180.353		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze Finali	827.087	-174.543	37.576	-

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 – Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri sono l'entità preposta a fronteggiare tutti i rischi ai quali la società è esposta. Non sono presenti nel patrimonio del Consorzio Veneto Garanzie strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

I Fondi Propri rappresentano il principale parametro di riferimento per le valutazioni degli organi deputati al controllo dell'attività dell'intermediario.

Al 31/12/2017 l'entità dei Fondi Propri del Consorzio ammonta a € 21.459.458; per la determinazione di detta entità si è fatto riferimento alla Circolare di Banca d'Italia n.286 del 17/12/2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati"

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

	2017	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.511.159	21.635.348
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 26.382	- 28.433
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	21.484.777	21.606.915
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 96.758	- 191.838
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	- 115.027	- 314.547
F. Totale Capitale primario di classe I (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	21.272.992	21.100.530
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	100.000	100.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	86.466	205.444
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N +/-O)	186.466	305.444
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	21.459.458	21.405.974

Dalla tabella si evince che l'entità dei Fondi Propri è rappresentato quasi integralmente (99,13%) dal capitale primario di classe 1.

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale**4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa**

I Fondi Propri e i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza Prudenziale emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 286 del 17/12/2013, con la Circolare n.288 del 03/04/2015 e tenendo inoltre conto della normativa europea di Basilea 3 con particolare riferimento alla CRR n.575 del 26/03/2013.

Per il calcolo del rischio di credito e di controparte è stato adottato il metodo standard con l'applicazione dell'ECAI dell'agenzia DBRS; il coefficiente da applicare alle esposizioni ponderate per il rischio è il 6%.

Per il calcolo del rischio operativo è stato adottato il metodo base (BIA) prendendo la media triennale della base di calcolo già citata in precedenza in luogo della media triennale del margine di intermediazione.

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	76.995.750	92.626.765	64.673.400	77.254.170
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.880.404	4.635.250
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B. Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio di cambio			28.682	69.614
B.6 Rischio operativo				
1. Metodo base			710.659	852.742
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.7 Altri requisiti prudenziali				
B.8 Altri elementi del calcolo				
B.9 Totale requisiti prudenziali			4.619.745	5.557.606
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			76.995.750	92.626.767
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			27,63	22,78
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			27,63	22,78
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			27,87	23,11

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	130.034	-55.977	74.057
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	-1.933		1.933
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
60.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a Conto Economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a Conto Economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a Conto Economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-211.232		-211.232
	b) rigiro a Conto Economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a Conto Economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a Conto Economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	-213.165		-213.165
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-83.131	-55.977	-139.108

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Il Consorzio Regionale ha in corso garanzie a favore di imprese i cui titolari e/o soci sono componenti del Consiglio di Amministrazione per un importo complessivo di € 345.848 (importo nominale erogato € 1.190.000, importo nominale garantito € 527.500).

Trattasi di operazioni di concessione di garanzia concesse con le modalità e le condizioni previste per qualsiasi componente la base sociale e per le quali il potere deliberativo è esclusivamente a carico del Consiglio d' Amministrazione, che informato dall'esponente aziendale interessato, delibera con l'astensione dello stesso e con l'unanimità dell' intero collegio sindacale (in conformità con le vigenti normative in materia di "conflitto di interessi").

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle transazioni con parti correlate si precisa che non sono in essere rapporti contrattuali con la collegata Finart Spa.

6.4 Informazioni sui compensi della società di revisione

L'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori, comprensivi della voce rimborsi spese viaggi e oneri previdenziali, è pari a € 104.531. L' ammontare dei compensi, derivanti dalla relativa attività professionale, attribuiti ai componenti del Collegio Sindacale è pari a € 84.018; l'importo è comprensivo dell'iva indetraibile e dei rimborsi spese.

Con riferimento ai corrispettivi a fronte di servizi forniti dalla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a. , si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei corrispettivi relativi agli incarichi professionali:

Tipologia dei servizi	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi per verifiche periodiche della contabilità	€ 2.100
Corrispettivi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e certificazione di bilancio	€ 23.800
Totale corrispettivi	€ 25.900

I corrispettivi non includono l'Iva e le spese vive effettivamente sostenute che vengono addebitate separatamente.

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Informazioni sulla mutualità prevalente

Voce	RICAVI	Verso soci	Verso altri	Non rilevanti	Totale
10	Interessi attivi e proventi assimilati			571.578	571.578
30	Commissioni attive	2.836.784	48.301		2.885.085
50	Dividendi e proventi assimilati			17.776	17.776
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto			146.305	146.305
160	Altri proventi di gestione, al netto di oneri	105.704	714.051		819.755
170	Utile/perdita delle partecipazioni		-35.969		-35.969
		2.942.488	726.383	735.659	4.404.530

In riferimento a quanto disposto dell'art. 2513 c.c., in base al quale i ricavi delle prestazioni dei servizi effettuati verso i Soci devono superare il 50 (cinquanta) per cento del totale dei ricavi delle prestazioni esposti in conto economico, risulta rispettato per il 2017 il criterio di mutualità prevalente (incidenza ricavi verso soci pari al 80,20%).

Si precisa che nella voce 160 "verso altri" sono compresi € 583.975 derivanti da contributi camerali e comunali; qualora detto importo fosse stato considerato non rilevante l'incidenza dei ricavi verso soci sarebbe stata pari al 95,38%.

7.2 Informativa al pubblico

In conformità a quanto dettato dalla Circolare di Banca d' Italia n.216/1996 (Parte prima – capitolo V "Vigilanza prudenziale" – sez. XII "Informativa al pubblico") il Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa provvederà a pubblicare il documento "Informativa al pubblico" sul proprio sito Internet (www.crga.veneto.it).

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Mario Citron



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

AI SENSI DELL'ART. 2429 C. 2 C.C.

All'Assemblea dei Soci del Consorzio Veneto Garanzie Società Cooperativa

Signori Soci,

l'art. 2429, comma 2, del codice civile prevede l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, sui risultati dell'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta nonché di fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

A tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione, che viene emessa esclusivamente ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., stante il fatto che il Consorzio Veneto Garanzie S.C. ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti ad altro soggetto, diverso dallo scrivente Collegio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

In merito allo svolgimento del nostro incarico vi informiamo che:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza,

sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo posto attenzione all'attività di analisi delle diverse tipologie di rischio e delle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..
- Nel corso dell'esercizio e sino alla data di redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31/12/2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International accounting standards/International financial reporting standard) emanati dallo IASB (International accounting standard board) ed omologati dalla Commissione europea.
- Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia il 9 dicembre 2016.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire; essa riporta i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il

risultato dell'esercizio 2017 e si sofferma in particolare sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere mutualistico della società.

- A tale riguardo, per quanto di nostra competenza, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 59/1992, precisiamo che la società ha svolto la propria attività in prevalenza nei confronti dei soci, uniformandosi ai criteri legislativi previsti dall'art. 2513 Cod. Civ. concernenti la mutualità prevalente, come attestato nella nota integrativa.

Conclusioni

In conclusione, in base alle informazioni ricevute dalla società e ottenute attraverso l'attività di vigilanza da noi effettuata, non emergono rilievi o riserve da segnalare.

Proponiamo, pertanto, all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 e la proposta formulata dagli Amministratori in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Venezia – Mestre, 7 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Fabio Carta

Dott. Luca Girotto

Dott. Gianpiero Perissinotto



Relazione Società di Revisione



**BAKER TILLY
REVISA**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
37138 Verona
Via Albere 19
Italy

T: +39 045 8005183
F: +39 045 8014307
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14
E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E
DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci del Consorzio Veneto Garanzie S.C.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Consorzio Veneto Garanzie S.C. o (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017 dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione

appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori del Consorzio Veneto Garanzie S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Consorzio Veneto Garanzie S.C. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Consorzio Veneto Garanzie S.C. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Consorzio Veneto Garanzie S.C. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

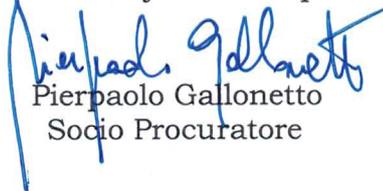
Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Verona, 7 aprile 2018

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Pierpaolo Gallonetto
Socio Procuratore